COMUNE DI SOAVE – Provincia di Verona

RELAZIONE TECNICA

del Responsabile
dell'Area Economico Finanziaria
sul

RENDICONTO

della GESTIONE

DELL'ESERCIZIO
FINANZIARIO

2013

MARZO 2014

IL RESPONSABILE
AREA ECONOMICO FINANZIARIA
FRANCO BONOMI

Indice

PARTE I

A. ATTI DELIBERATIVI DI APPROVAZIONE E VARIAZIONE AL BILANCIO 4
B. ELEMENTI STATISTICI DI VALUTAZIONE 5
B.1 POPOLAZIONE 5
B.2 TERRITORIO 6
C. PRINCIPALI SERVIZI COMUNALI 6
D. PARTECIPAZIONI A CONSORZI E SOCIETA' 8
E. RESPONSABILI DEI SERVIZI 8
F. PERSONALE DIPENDENTE 9
G. CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI 10
H. CONTO DEL PATROMINIO 10
I. CONTO ECONOMICO E PROSPETTO DI CONCILIAZIONE 10
J. DEBITI FUORI BILANCIO 10
K. RISULTATO CONTABILE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2010 10
L. PARAMETRI di individuazione degli Enti in condizioni stutturalmente Deficitari 11
M. CERTIFICAZIONE DEL RISPETTO DEL PATTO DI STABILITA' INTERNO 2010 12

PARTE II

1 RELAZIONE TECNICA DELLA GESTIONE FINANZIARIA (Conto del Bilancio) 13
1.1 IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA 13
1.1.1 La scomposizione del risultato d'amministrazione 15
1.1.2 La gestione di competenza 16
1.1.2.1 L'equilibrio del Bilancio corrente 19
1.1.2.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti 20
1.1.2.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi 22
1.1.2.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi 23
1.1.3 La gestione dei residui 24
1.1.4 La gestione di cassa 26
1.2 LA VERIFICA DEL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PATTO DI STABILITA' 28
1.3 ANALISI DELL'ENTRATA 30
1.3.1 Analisi delle entrate per titoli 31
1.3.2 Analisi dei titoli di entrata 33
1.3.2.1 Le Entrate tributarie 33
1.3.2.2 Le Entrate da contr. e trasfer. dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici 35
1.3.2.3 Le Entrate extratributarie 37
1.3.2.4 Le Entrate derivanti da alienazioni, da trasfer. di capitale e da riscos. di crediti 39
1.3.2.5 Le Entrate derivanti da accensione di prestiti 41
1.3.2.5.1 Capacità di indebitamento residua 42

Indice

1.4	ANALISI DELL'AVANZO / DISAVANZO 2009 APPLICATO NELL'ESERCIZIO	43
1.5	ANALISI DELLA SPESA	44
1.5.1	Analisi per titoli della spesa	44
1.5.2	Analisi dei titoli di spesa	46
1.5.2.1	Analisi della Spesa corrente per funzioni	46
1.5.2.2	Analisi della Spesa corrente per intervento di spesa	49
1.5.2.3	Analisi della Spesa in conto capitale	53
1.5.2.4	Analisi della Spesa per rimborso di prestiti	56
1.6	ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI TRA DATI PREVISIONALI E DEFINITIVI	57
2	LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI	59
2.1	INDICI DI ENTRATA	59
2.1.1	Indice di autonomia finanziaria	60
2.1.2	Indice di autonomia impositiva	61
2.1.3	Indice di pressione finanziaria	62
2.1.4	Prelievo tributario pro capite	63
2.1.5	Indice di autonomia tariffaria propria	64
2.1.6	Indice di intervento erariale pro capite	65
2.1.7	Indice di intervento regionale pro capite	66
2.2	INDICI DI SPESA	67
2.2.1	Rigidità della spesa corrente	68
2.2.2	Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti	69
2.2.3	Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti	70
2.2.4	Spesa media del personale	71
2.2.5	Perc.di copertura delle spese correnti con trasf.dello Stato e altri enti sett.pub.	72
2.2.6	Spesa corrente pro capite	73
2.2.7	Spesa in conto capitale pro capite	74
2.3	GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI	75
2.3.1	Indice di incidenza dei residui attivi e passivi	75
2.4	INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA	76
3	I SERVIZI EROGATI	77
3.1	I SERVIZI ISTITUZIONALI	77
3.2	I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	78
3.3	I SERVIZI PRODUTTIVI	79

PARTE I

A. ATTI DELIBERATIVI DI APPROVAZIONE E VARIAZIONE AL BILANCIO

Il **Bilancio di Previsione dell'esercizio finanziario 2013**, la Relazione previsionale e programmatica e il Bilancio pluriennale 2013/2015 sono stati approvati con la

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 08.10.2013, esecutiva.

Nel corso dell'esercizio sono state adottate le seguenti deliberazioni di variazione (art. 175 del Testo Unico sull'ordinamento degli enti locali - D.Lgs. n. 267/2000):

N.	Deliberazione di Consiglio Comunale		Oggetto
	N.	Data	
1	38	27.11.2013	Assestamento generale Bilancio di previsione (Variazione 3) (art. 175, comma 8, D.Lgs. n. 267/2000)

Nella Delibera di Consiglio Comunale n. 33/2013, di approvazione del Bilancio di previsione 2013, è stata esercitata la deroga prevista per l'anno 2013 dal comma 4-quater al n. 2, lettera b) dell'articolo 10 del decreto legge n. 35/2013, come convertito dalla legge n. 64/2013, riguardo all'adozione della delibera consiliare di ***ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e del permanere degli equilibri generali del bilancio*** di cui all'articolo 193, comma 2, del citato testo unico di cui al D.Lgs. n. 267/2000:

- l'articolo 8, comma 1 del decreto legge 31 agosto 2013 n. 102 veniva stabilito che "Il termine per la deliberazione del bilancio annuale di previsione 2013 degli enti locali, di cui all'articolo 151 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs, 18 agosto 2000, n. 267, già prorogato al 30 settembre 2013, dall'articolo 10, comma 4 quater, lettera b), punto 1), del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, era ulteriormente differito al 30.11.2013."
- il capoverso n. 2, lettera b) del comma 4-quater, del citato decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, ha altresì previsto che "ove il bilancio di previsione per l'anno 2013 sia deliberato dopo il 1° settembre, per l'anno 2013, è facoltativa l'adozione della delibera consiliare di cui all'articolo 193, comma 2, del citato testo unico di cui al D.Lgs. n. 267/2000"(*ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e del permanere degli equilibri generali)*";

Il Conto Consuntivo dell'esercizio finanziario 2012 è stato approvato dal Consiglio Comunale con atto n. 6 in data 22.04.2013, con il quale è stato determinato per l'anno 2012 un avanzo di amministrazione di **Euro 393.439,16**= ;

La Giunta ha adottato, ai sensi dell'art. 176 del D.Lgs. n. 167/2000, i seguenti atti deliberativi di prelevamento dal fondo di riserva, e ne ha dato comunicazione all'organo consigliare nei termini stabiliti dal Regolamento di contabilità (art.166, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000):

N.	Deliberazione di Giunta Comunale		Oggetto	Comunicazione al Consiglio Com.	
			(NEGATIVO)		

B. ELEMENTI STATISTICI DI VALUTAZIONE

B.1 POPOLAZIONE

POPOLAZIONE RESIDENTE		**Variaziazione % su**				
		Dato preced.	Censim. 1981	Censim. 1991	Censim. 2001	Censim. 2011
CENSIMENTO ANNO 1981	5.359					
CENSIMENTO ANNO 1991	6.015	+12,24%	+ 12,24%			
CENSIMENTO ANNO 2001	6.562	+ 9,10%	+ 22,45%	+ 9,10%		
CENSIMENTO ANNO 2011 (08.10.2011)	7.026	+ 7,07%	+ 31,11%	+ 16,81%	+ 7,07 %	
ANNO 2002	6.634	+ 1,10%	+ 23,80%	+ 10,30%	+ 1,10%	
ANNO 2003	6.787	+ 2,31%	+ 26,65%	+ 12,83%	+ 3,43%	
ANNO 2004	6.800	+ 0,19%	+ 26,89%	+ 13,05%	+ 3,63%	
ANNO 2005	6.800	+ 0,00%	+ 26,89%	+ 13,05%	+ 3,63%	
ANNO 2006	6.755	- 0,66%	+ 26,05%	+ 12,30%	+ 2,94%	
ANNO 2007	6.847	+ 1,36%	+ 27,77%	+ 13,83%	+ 4,34%	
ANNO 2008	6.908	+ 0,89%	+ 28,90%	+ 14,85%	+ 5,27%	
ANNO 2009	6.929	+ 0,31%	+ 29,30%	+ 15,20%	+ 5,60%	
ANNO 2010	6.976	+ 0,67%0	+ 30,17%	+ 15,97%	+ 6,30%	
ANNO 2011	7.039	+ 0,91%	+ 31,35%	+ 17,03%	+ 7,27%	+ 0,19%
ANNO 2012	7.069	+ 0,43%	+ 31,91%	+ 17,50%	+ 7,23%	+ 0,61%
ANNO 2013	7.086	+ 0,24%	+ 32,23%	+ 17,81%	+ 7,99%	+ 0,85%

TASSO	**A N N O**												
	2001	**2002**	**2003**	**2004**	**2005**	**2006**	**2007**	**2008**	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**2013**
NATALITA'	1,04	0,95	0,87	0,96	0,97	0,81	0,89	0,90	0,97	1,13	1,03	1,12	1,00
MORTALITA'	0,57	0,70	0,96	0,75	0,73	0,71	0,74	0,96	0,68	0,80	0,98	0,96	0,83

LIVELLO DI ISTRUZIONE DELLA POPOLAZIONE							
ANNO	**LAUREA**	**DIPLOMA**	**LIC.MEDIA**	**LIC.ELEM.**	**ALFABETI**	**ANALFAB.**	**TOTALE**
2001	3 %	24 %	43 %	25 %	5 %	1 %	100%
2002	3 %	24 %	43 %	25 %	5 %	1 %	100%
2003	4 %	25 %	44 %	22 %	5 %	1 %	100%
2004	4 %	25 %	45 %	21 %	5 %	1 %	100%
2005	4 %	26 %	44 %	21 %	4 %	1 %	100%
2006	4 %	27 %	45 %	19 %	4 %	1 %	100%
2007	6 %	28 %	46 %	15 %	4 %	1 %	100%
2008	6 %	29 %	46 %	14 %	4 %	1 %	100%
2009	7 %	30 %	45 %	13 %	4 %	1 %	100%
2010	7 %	36 %	38 %	10 %	8 %	1 %	100%
2011	7 %	37 %	37 %	10 %	8 %	1 %	100%
2012	8 %	37 %	36 %	10 %	8 %	1 %	100%
2013	8 %	37 %	36 %	10 %	8 %	1 %	100%

CONDIZIONI SOCIO-ECONOMICHE DELLE FAMIGLIE
Il basso tasso di disoccupazione e il numero delle aziende attive sul territorio sono un chiaro indice di una condizione socio-economica che può essere definita di livello ***discreto***.

B.2 TERRITORIO

SUPERFICI TOTALE TERRITORIALE		**Ha**	**2.267**
DENSITA' DEMOGRAFICA – abitanti per Ha		**N.**	**3,0**
CIRCOSCRIZIONI		**N.**	**0**
FRAZIONI GEOGRAFICHE		**N.**	**4**
SUPERFICIE URBANA		**Ha**	**37**
RISORSE IDRICHE	**Laghi**	**N.**	**0**
	Fiumi	**N.**	**1**

SEDE DI ATTIVITA' TURISTICHE		**SI**	
	GIORNATE DI PRESENZA TURISTI NEL 2012 **(*) non rilevabile poiché turismo giornaliero**	**N.**	**0 (*)**
	DURATA DELLA STAGIONE TURISTICA MESI	**N.**	**12**

ALTITUDINE DEL TERRITORIO	**Massima s.l.m.**	**m.**	**410**
	Minima s.l.m.	**m.**	**25**

CLASSIFICATO PARZIALMENTE MONTANO	**NO**

C. PRINCIPALI SERVIZI COMUNALI

SCUOLA MATERNA	*STATALE*		*COMUNALE*	
Sezioni	n.	0	n.	0
Alunni iscritti	n.	0	n.	0
Spesa annua totale	Euro	0,00	Euro	0,00
Sp. media per alunno	Euro	0,00	Euro	0,00
Sp. media per abitante	Euro	0,00	Euro	0,00

ASSISTENZA ALL'INFANZIA E ASILI NIDO		
Asili nido	n.	0
Bambini frequentanti	n.	0
Spesa annua totale	Euro	0,00
Sp. media per bambino	Euro	0,00
Sp. media per abitante	Euro	0,00

SCUOLA ELEMENTARE		
Sedi scolastiche	n.	1
Alunni iscritti	n.	327
Spesa annua totale	Euro	67.307,63
Spesa media per alunno	Euro	205,83
Spesa media per abitante	Euro	9,50

Nel territorio operano 2 strutture PRIVATE che, regolamentate da una convenzione, svolgono attività di scuola materna e asili nido. Le stesse nel corso del 2013 hanno beneficiato di contributi ordinari e straordinari per gli alunni residenti iscritti per un importo complessivo di

Euro 152.000,00=

determinando una spesa media per abitante di

Euro 21,45=

SCUOLA MEDIA			
Istituti scolastici	n.	1	
Alunni iscritti	n.	240	
Spesa annua totale	Euro	61.421,89	
Spesa media per alunno	Euro	255,92	
Spesa media per abitante	Euro	8,67	
CASA PROTETTA O CENTRO ANZIANI			
Casa protetta	n.	0	
Centro anziani	n.	0	
Utenti che hanno utilizzato il servizio	n.	0	
Spesa annua totale	Euro	0,00	
Spesa media per utente	Euro	0,00	
NETTEZZA URBANA (gestione mista)			
Spesa annua totale	Euro	717.796,65	
Entrate annue da TIA e proventi racc.differ.	Euro	720.796,65	
Spesa media annua per abitante	Euro	101,30	
Entrate media annue per abitante	Euro	101,72	
SERVIZIO ACQUEDOTTO			
Estensione della rete	Km.	51,0	
Utenti	n.		Dall'anno 2008 il servizio di fornitura acqua e manutenzione della rete è in gestione al Consorzio Acque Veronesi S.c.r.l.
Spesa annua	Euro		
Entrate annue Serv.Acquedotto	Euro		
Spesa media annua per utente	Euro		
Entrate media annua per utente	Euro		
Spesa media annua per abitante	Euro		
Entrate media annua per abitante	Euro		
GASDOTTO (gestione mista)			
Estensione della rete	Km.	60,60	Dall'anno 2003 il servizio di fornitura gas agli utenti viene svolto dalla UNI.CO.G.E. S.rl Dal settembre 2004 il servizio di manutenzione della rete è in gestione alla UNI.SERVIZI S.p.A.
Utenti	n.		
Spesa annua totale	Euro		
Spesa media per utente	Euro		
Spesa media per abitante	Euro		

D. PARTECIPAZIONI A CONSORZI E SOCIETA'

CONSORZI O UNIONI DI COMUNI A CUI IL COMUNE PARTECIPA

1. CONSORZIO "LE VALLI" PER LA COSTRUZIONE E LA GESTIONE DELLA FOGNATURA E IMPIANTO DI DEPURAZIONE TRA I COMUNI DI S.BONIFACIO, CAZZANO DI TR., MONTECCHIA DI C., MONTEFORTE D'A., RONCA', S.GIOVANNI IL., SOAVE.
2. CONSORZIO DI BACINO VERONA 2 del quadrilatero per la Gestione dei Rifiuti.
3. AUTORITA' D'AMBITO – Ambiente Territoriale Ottimale Veronese –Serv.Idrico Integrato.

S.P.A. A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

1. UNI.CO.G.E. S.r.l. – Unione Commerciale gestione Energia S.r.l.;
2. UNI.SERVIZI S.p.A. – Società per la gestione della rete del gasdotto;
3. Consorzio Acque Veronesi S.c.r.l. – Società per il servizio e la gestione dell'acquedotto;

ORGANISMI ISTITUZIONALI: *NESSUNO*

PARTECIPAZIONI IN ALTRE SOCIETÀ O CONSORZI: *NESSUNA*

E. RESPONSABILI DEI SERVIZI (art. 177 D.Lgs. n. 267/2000)

ELENCO CENTRI DI RESPONSABILITÀ E DI RICAVO

N. ord.	*AREA/SETTORE/SERVIZIO/UFFICIO*	*RESPONSABILE*	COD.
00	***SEGRETARIO COMUNALE***	**GABRIELLA ZAMPICININI**	000
01	**AREA AMMINISTRATIVA**	**ANGELO GUADIN**	100
	SERVIZI AMMINISTRATIVI/AFFARI GENERALI		1.01
	SERVIZIO SEGRETERIA/PROTOCOLLO		1.02
	SERVIZIO PERSONALE		1.03
	SERVIZIO SOCIALE		1.04
	SERVIZIO DEMOGRAFICO/ELETTORALE/COMMERCIO		1.05
	SERVIZIO POLIZIA LOCALE		1.06
02	**AREA ECONOMICO FINANZIARIA**	**FRANCO BONOMI**	200
	SERVIZIO FINANZIARIO		2.01
	SERVIZIO FISCALE		
02	**AREA TRIBUTI** (dal 01.10.2012 – D.G. 147/2012)	**LAMBERTO GOBBETTI**	400
	SERVIZIO TRIBUTI		4.01
03	**AREA TECNICA**	**ANTONIO DAL PRA'**	300
	SERVIZIO EDILIZIA PUBBLICA		3.01
	SERVIZIO PATRIMONIO/AMBIENTE		3.02
	SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA		3.03

F. PERSONALE DIPENDENTE

DOTAZIONE ORGANICA

CATEGORIA	PREVISTI IN DOTAZIONE ORGANICA	POSTI OCCUPATI AL 31.12.2013	
		A TEMPO INDETERMINATO	A TEMPO DETERMINATO
B2	3	0	0
B3	3	3	0
B4	5	3	0
B5	5	4	0
B6	3	3	0
B7	1	1	0
C1	5	2	0
C2	5	2	0
C3	5	5	0
C4	1	1	0
C5	1	1	0
D1	2	2	0
D2	3	3	0
D3	2	1	0
D4	2	2	0
D5	1	1	0
TOTALI POSTI IN ORGANICO	**47**	**34**	**0**
SEGRETARIO COMUNALE – DIRETTORE GENERALE	0	1	0
TOTALE	**47**	**35**	**0**
		35	

RAPPORTO POPOLAZIONE/POSTI DI ORGANICO

POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2013	N.	**7.086**	**1 dipendente**	**0,49 %**
POSTI IN ORGANICO OCCUPATI ANNO 2013	N.	**35**	**ogni 202,46 residenti**	

INCIDENZA DELLA SPESA COMPLESSIVA PER IL PERSONALE

SULLE SPESE CORRENTI (TITOLO I e Int.3 Titolo III)		**24,42 %**
PER ABITANTE	**Euro 179,20**	
SUL TOTALE DEI PRIMI TRE TITOLI DI ENTRATA E AVANZO applicato alle spese correnti		**23,87 %**

Si fa presente che nel personale a tempo indeterminato sono ricompresi anche i n. 4 dipendenti, in comando presso la Fondazione O.A.S.I. la quale rimborsa totalmente al Comune il costo degli stipendi. Conseguentemente si provvede a riformulare il rapporto tra popolazione/dipendenti:

RAPPORTO POPOLAZIONE/POSTI DI ORGANICO

POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2013	N.	**7.069**	**1 dipendente**	**0,44 %**
POSTI IN ORGANICO OCCUPATI ANNO 2012	N.	**31**	**ogni 228,58 residenti**	
Note: il numero dei dipendenti esclude i n. 4 dipendenti in comando				

Per quanto riguarda l'incidenza della spesa complessiva del personale si ritiene opportuno riformularla, considerando che:

- per i 4 dipendenti, in comando presso la Fondazione O.A.S.I., il Comune riceve il rimborso annuale degli stipendi pari a euro 115.000,00;
- per il Segretario Comunale e la Polizia Locale, in convenzione con il Comune di Cazzano di Tr., il Comune di Soave riceve il rimborso per l'anno 2013 di euro 26.000,00;

INCIDENZA DELLA SPESA COMPLESSIVA PER IL PERSONALE <u>diminuita</u> *dell'importo rimborsato da altri Enti:*

SULLE SPESE CORRENTI (TITOLO I e Int.3 Titolo III)		**21,61 %**
PER ABITANTE	**Euro 153,01**	
SUL TOTALE DEI PRIMI TRE TITOLI DI ENTRATA E AVANZO applicato alle spese correnti		**21,12 %**

G. CONTI DEGLI AGENTI CONTABILI (art. 233 D.Lgs. n. 267/2000)

AGENTI CONTABILI A DENARO:

Responsabile: Sig.ra GRIGOLATO CATIA - Servizio Economato

Si dà atto che nel termine previsto ha provveduto a rendere il conto della propria gestione, come risulta dalla Determinazione del Resp.dell'Area Econ.Finanziaria n. 5 del 10.01.2014 e dalla Delibera di Giunta Comunale n. 6 del 14.01.2014.

H. CONTO DEL PATRIMONIO (art. 230 D.Lgs. n. 267/2000)

Responsabili: Sig. Dal Prà Antonio

Il conto del patrimonio forma parte integrante del rendiconto e riassume la consistenza del patrimonio alla fine dell'esercizio. Sono evidenziate le variazioni intervenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale, sia per variazioni dal conto finanziario, sia per altre cause.

I. CONTO ECONOMICO E PROSPETTO DI CONCILIAZIONE (art. 229 D.Lgs. n. 267/2000)

Ai sensi dell'art. 115 del D. Lgs. 77/95 le disposizioni contenute nell'art. 229 del D.Lgs. n. 267/2000 sono applicate a decorrere dall'esercizio 1999.

J. DEBITI FUORI BILANCIO (art. 194 D.Lgs. n. 267/2000)

Alla fine dell'esercizio di riferimento **non risultano debiti fuori bilancio**.

Nel corso dell'esercizio 2013 **non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio**.

K. RISULTATO CONTABILE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013

	GESTIONE		
	RESIDUI	**COMPETENZA**	**TOTALE**
FONDO INIZIALE DI CASSA	5.207.284,35		5.207.284,35
RISCOSSIONI	2.343.722,87	6.632.582,02	8.976.304,89
PAGAMENTI	3.744.583,44	4.546.214,24	8.290.797,68
FONDO DI CASSA AL 31 dicembre			**5.892.791,56**
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
RESIDUI ATTIVI	527.151,49	1.005.667,60	1.532.819,09
RESIDUI PASSIVI	3.889.833,71	2.976.405,46	6.866.239,17
DIFFERENZA			**559.371,48**
AVANZO di Amministrazione 2013			***559.371,48***

SCOMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2013

AVANZO DI AMM.NE 2012 NON APPLICATO (colonna 1)	RESIDUI ANNO 2012 E PREC. (colonna 2)	COMPETENZA ANNO 2013 (colonna 3)	TOTALE ANNO 2013 (Res.+Comp.) (col.2 + col.3) (colonna 4)	TOTALE AVANZO (col.1 + col. 4)
393.439,16	**50.302,40**	**115.629,92**	**165.932,32**	**559.371,48**

Risultato di amministrazione	**Fondi vincolati**	0,00
	Fondi per finanziamento spese in conto capitale	0,00
	Fondi di ammortamento	0,00
	Fondi non vincolati	559.371,48
	TOTALE	**559.371,48**

L. PARAMETRI DI INDIVIDUAZIONE DEGLI ENTI IN CONDIZIONI STRUTTURALMENTE DEFICITARIE

L'Ente, come risulta dalla seguente tabella **non è in condizione strutturalmente deficitaria**.

I parametri sono determinati in base alle risultanze amministrativo-contabile dell'anno 2013:

CERTIFICAZIONE DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO di cui al D.M. del 18 febbraio 2013

COMUNE DI **SOAVE** - PROVINCIA DI VERONA

CODICE ENTE | 2 | 0 | 5 | 0 | 8 | 9 | 0 | 8 | 0 | 0 |

	Codice	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie	
• Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l`avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	50010	__ Si	X No
• Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l`esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n.23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 delle legge 24 dicembre 2012 n.228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;	50020	__ Si	X No
• Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivivi di cui al tit.I e al tit.III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n.23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 delle legge 24 dicembre 2012 n.228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;	50030	__ Si	X No
• Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;	50040	__ Si	X No
• Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoel;	50050	__ Si	X No
• Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;	50060	__ Si	X No
• Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all`articolo 204 del tuoel con le modifiche di cui all'art.8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n.183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;	50070	__ Si	X No
• Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell`esercizio superiore all`1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l`indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;	50080	__ Si	X No
• Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;	50090	__ Si	X No
• Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all`art.193 del tuoel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'art.1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dal 1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione dei beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.	50100	__ Si	X No

Si attesta che i parametri suindicati sono stati determinati in base alle risultanze amministrativo-contabili dell'ente e determinano la condizione di ente:

	SI	NO	
DEFICITARIO		X	codice 50110

M. CERTIFICAZIONE DEL RISPETTO DEL PATTO DI STABILITA' INTERNO 2013

Certif. 2013

Patto di stabilità interno 2013 - Art. 31, commi 20 e 20 bis, della legge n. 183/2011

PROSPETTO per la CERTIFICAZIONE
della verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno 2013

da trasmettere entro il termine perentorio del 31 marzo 2014

COMUNE di SOAVE

VISTO il decreto n. 41930 del Ministero dell'economia e delle finanze del 14 maggio 2013 concernente la determinazione degli obiettivi programmatici relativi al patto di stabilità interno 2013 delle Province e dei Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti;

VISTO il decreto n. 70998 del 2 settembre 2013 concernente il monitoraggio semestrale del "patto di stabilità interno" per l'anno 2013 delle Province e dei Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti;

VISTI i risultati della gestione di competenza e di cassa dell'esercizio 2013;

VISTE le informazioni sul monitoraggio del patto di stabilità interno 2013 trasmesse da questo Ente mediante il sito web "http://pattostabilitainterno.tesoro.it".

SI CERTIFICANO LE SEGUENTI RISULTANZE:

Importi in migliaia di euro

SALDO FINANZIARIO 2013		
		Competenza mista
1	ENTRATE FINALI (al netto delle esclusioni previste dalla norma)	6.640
2	SPESE FINALI (al netto delle esclusioni previste dalla norma)	6.276
3=1-2	SALDO FINANZIARIO	364
4	SALDO OBIETTIVO 2013	357
5=3-4	DIFFERENZA TRA SALDO FINANZIARIO E OBIETTIVO ANNUALE FINALE	7

Sulla base delle predette risultanze si certifica che:

[X] il patto di stabilità interno per l'anno 2013 è stato rispettato

[ ] il patto di stabilità interno per l'anno 2013 NON E' STATO RISPETTATO

COMUNE DI SOAVE (MN)

IL RESPONSABILE
AREA ECONOMICO FINANZIARIA
Franco Bonomi

PARTE II

1 RELAZIONE TECNICA DELLA GESTIONE FINANZIARIA (Conto del Bilancio)

1.1 IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Tra i documenti richiesti dal legislatore per sintetizzare l'attività amministrativa dell'ente, il Conto del bilancio riveste la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Ad esso intendiamo riferirci in questa relazione, visti i numerosi spunti che contiene anche ai fini di un'analisi comparata.

Il documento finanziario in esame evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Si segnala, inoltre, che la presente relazione è redatta nel rispetto delle previsioni di cui al Principio Contabile n. 3, ed in particolare ai paragrafi 57 e ss. e 169.

Il Conto del bilancio si compone di due parti: una riguardante le entrate e l'altra le spese e trova negli allegati finali le tabelle di sintesi volte a determinare il risultato di amministrazione a livello complessivo o nelle sue aggregazioni principali.

Ai sensi del D.P.R. n. 194/96, esso espone le entrate e le spese secondo la medesima articolazione, tenendo conto delle unità elementari previste nel bilancio di previsione ed evidenziando per ciascuna di esse:

- le entrate di competenza dell'anno previste, accertate, riscosse e rimaste da riscuotere o, in alternativa, le spese di competenza previste, impegnate, pagate o rimaste da pagare;
- la gestione dei residui degli anni precedenti ottenuta attraverso l'indicazione della consistenza dei residui iniziali ed un loro confronto con quelli finali;
- il conto del tesoriere in cui trovano riscontro le movimentazioni di cassa avvenute nel corso dell'esercizio.

Passando all'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con un risultato finanziario dell'amministrazione riportato nella tabella seguente:

IL RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	**GESTIONE**		
	RESIDUI	**COMPETENZA**	**TOTALE**
Fondo di cassa al 1° gennaio	5.207.284,35		5.207.284,35
Riscossioni	2.343.722,87	6.632.582,02	8.976.304,89
Pagamenti	3.744.583,44	4.546.214,24	8.290.797,68
Fondo di cassa al 31 dicembre	3.806.423,78	2.086.367,78	5.892.791,56
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
DIFFERENZA			5.892.791,56
Residui attivi	527.151,49	1.005.667,60	1.532.819,09
Residui passivi	3.889.833,71	2.976.405,46	6.866.239,17
AVANZO (+) DISAVANZO (-)	***443.741,56***	***115.629,92***	***559.371,48***

In linea generale si può affermare che un risultato positivo (avanzo di amministrazione) costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenzia, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle d'investimento con un adeguato flusso di entrate.

Al contrario, un risultato negativo (disavanzo di amministrazione) indica una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate.

D'altra parte, se in una visione molto sintetica potrebbe apparire sufficiente conseguire adeguati livelli di avanzo finanziario, in realtà non sempre un risultato complessivo positivo è segnale di buona amministrazione come, allo stesso modo, non sempre un risultato negativo misura un'incapacità gestionale da parte della Giunta.

Rifacendoci a quanto fissato dal legislatore per l'individuazione delle condizioni di deficitarietà ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. n. 504/1992 e dei successivi DM di aggiornamento, potremmo ritenere che, sia nel caso di avanzo che in quello di disavanzo di amministrazione, valori particolarmente elevati e comunque superiori al 5% delle entrate correnti potrebbero misurare stati patologici se non trovano una adeguata giustificazione in alcuni eventi eccezionali verificatisi nel corso della gestione.

1.1.1 La scomposizione del risultato d'amministrazione

Al fine di approfondire l'analisi dell'avanzo della gestione, si può procedere alla scomposizione del valore complessivo, attraverso:

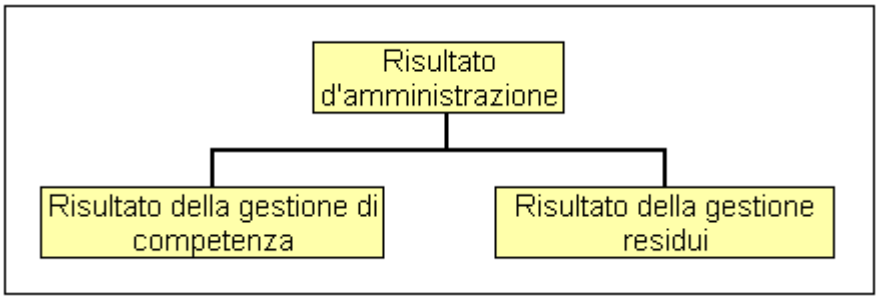
- la distinzione delle varie componenti previste dall'art. 187 del D.Lgs. 267/2000,
- l'analisi degli addendi provenienti dalla gestione residui e da quella di competenza.

Nel primo caso, si arriva alla determinazione di un avanzo disponibile, così come riscontrabile dalla lettura del modello previsto dal D.P.R. 194/96, nel quale la suddivisione dell'avanzo è articolata nel seguente modo:

Fondi vincolati (per spese correnti)	0,00
Fondi per finanziamento spese in conto capitale	0,00
Fondi di ammortamento	0,00
Fondi non vincolati	559.371,48
TOTALE	**559.371,48**

Passando all'analisi degli addendi dell'avanzo di amministrazione risultante dalla gestione e procedendo alla lettura della tabella che ripropone, anche nell'aspetto grafico, il "Quadro riassuntivo della gestione finanziaria" previsto dal D.P.R. n. 194/96, si evince che il risultato complessivo può essere scomposto analizzando separatamente:

a) il risultato della gestione di competenza;
b) il risultato della gestione dei residui, comprensivo del fondo cassa iniziale.



In tal modo la somma algebrica dei due dati permette di ottenere il valore complessivo ma, nello stesso tempo, l'analisi disaggregata fornisce informazioni a quanti a vario titolo si avvicinano ad una lettura più approfondita del Conto consuntivo dell'ente locale.

Il risultato complessivo può derivare da differenti combinazioni delle due gestioni: in altre parole, come evidenziato nel precedente grafico, l'avanzo può derivare sia dalla somma di due risultati parziali positivi, sia da un saldo passivo di una delle due gestioni in grado di compensare valori negativi dell'altra.

A loro volta, ciascuno di essi può essere scomposto ed analizzato quale combinazione di risultanze di cassa (che misurano operazioni amministrativamente concluse) da altre che, attraverso i residui, dimostrano con diverso grado di incertezza, la propria idoneità a generare in futuro movimenti monetari.

1.1.2 La gestione di competenza

Con il temine "gestione di competenza" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi. Essa, infatti, evidenzia il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta articolabili in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

Questi valori, se positivi, mettono in evidenza la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il principio di pareggio finanziario non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno.

Non a caso l'art. 193 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili previste dal decreto legislativo.
Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale potremmo ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese.
Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può compensare eventuali apparenti scompensi tra entrate accertate e spese impegnate.
In altri termini, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere stati coperti dall'utilizzo di risorse disponibili, quali l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente. Non sempre detta soluzione è sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto essa potrebbe essere stata dettata da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere destinato.

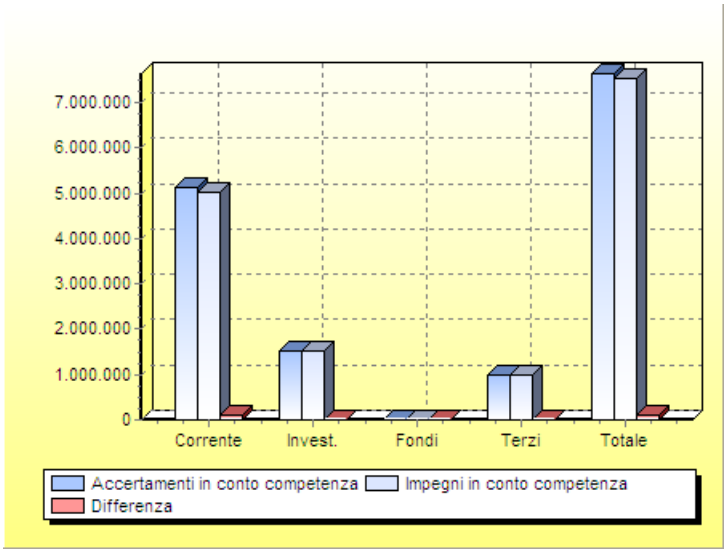
Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza quale quella riportata nella tabella seguente:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	**Importi**
Fondo di cassa al 1° gennaio	
Riscossioni	6.632.582,02
Pagamenti	4.546.214,24
Fondo di cassa al 31 dicembre	2.086.367,78
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	
DIFFERENZA	
Residui attivi	1.005.667,60
Residui passivi	2.976.405,46
AVANZO (+) DISAVANZO (-)	***115.629,92***
Avanzo/Disavanzo applicato nell'anno 2012	0,00
Saldo della gestione di competenza	**115.629,92**

Il valore "segnaletico" del risultato della gestione di competenza assume un significato maggiore se lo stesso viene disaggregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione. Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

IL RENDICONTO FINANZIARIO DI COMPETENZA 2013 E LE SUE COMPONENTI	**ACCERTAMENTI IN CONTO COMPETENZA**	**IMPEGNI IN CONTO COMPETENZA**	**DIFFERENZA**
Bilancio corrente	5.132.570,26	5.016.940,34	115.629,92
Bilancio investimenti	1.512.024,39	1.512.024,39	0,00
Bilancio per movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	993.654,97	993.654,97	0,00
TOTALE	***7.638.249,62***	***7.522.619,70***	***115.629,92***

Il grafico facilita la comprensione degli effetti che ciascuna di queste componenti produce sul valore complessivo.



Occorre sinteticamente far presente che:

a) il ***Bilancio corrente*** è deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre al sostenimento di quelle spese che non presentano effetti sugli esercizi successivi;

b) il ***Bilancio investimenti*** è volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune;

c) il ***Bilancio per movimenti di fondi*** è finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzare quelli economici;

d) il ***Bilancio della gestione per conto di terzi*** sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.

Ulteriori scomposizioni relative a ciascuna delle componenti sopra riportate possono essere effettuate al fine di analizzare come le principali voci di entrata e di spesa influenzino l'equilibrio di ognuna di esse.

1.1.2.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 che così recita: " *... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge.*".

Ne consegue che anche in sede di rendicontazione appare indispensabile riscontrare se detto vincolo iniziale abbia trovato poi concreta attuazione al termine dell'esercizio confrontando tra loro, non più previsioni di entrata e di spesa, ma accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che non trovano utilizzo solo nell'anno in corso nel processo erogativo.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE		**PARZIALI**	**TOTALI**
Avanzo applicato alle spese correnti	(+)	0,00	
Entrate tributarie (Titolo I)	(+)	2.908.212,60	
Entrate da trasferimenti correnti dello Stato, ecc. (Titolo II)	(+)	717.040,54	
Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	1.507.317,12	
Entrate del Titolo IV e V che finanziano le spese correnti	(+)	0,00	
Entrate correnti (Titoli I, II, III) che finanziano gli investimenti	(-)	0,00	
TOTALE ACCERTAMENTI ENTRATE CORRENTI (=)			*5.132.570,26*
Disavanzo applicato alle spese correnti	(+)	0,00	
Spesa corrente (Titolo I)	(+)	4.829.477,44	
Spesa per rimborso prestiti (Titolo III interventi 3, 4, 5)	(+)	187.462,90	
TOTALE IMPEGNI DI SPESA CORRENTE (=)			*5.016.940,34*
DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE			***115.629,92***

1.1.2.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio al titolo II della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.
L'Ente può provvedere al finanziamento delle spese di investimento, ai sensi dell'art. 199 del D.Lgs. n. 267/00, mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito è senza alcun dubbio la principale forma di copertura delle spese d'investimento che si ripercuote sul bilancio gestionale dell'Ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne deriva che la copertura delle quote di interesse deve essere finanziata o con una riduzione delle spese correnti oppure con un incremento delle entrate correnti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli IV e V (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente) con le spese del titolo II da cui sottrarre l'intervento "concessioni di crediti" che, come vedremo, dovrà essere ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato in fase di redazione del bilancio di previsione confrontando i dati attesi e di rendicontazione, gli accertamenti e gli impegni nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Entrate titoli IV + V ***minori o uguali alle*** Spese titolo II

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente (avanzo economico) oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella sottostante:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI		**PARZIALI**	**TOTALI**
Avanzo applicato per il finanziamento delle spese in c/capitale	(+)	0,00	
Entrate da trasferimenti di capitale, ecc. (Titolo IV)	(+)	1.512.024,39	
Entrate da accensioni di prestiti (Titolo V categorie 3 e 4)	(+)	0,00	
Entrate correnti (Titolo I, II, III) che finanziano gli investimenti	(+)	0,00	
Entrate per investimenti destinate al finanz. della spesa corrente	(-)	0,00	
Riscossione di crediti (Titolo IV categoria 6)	(-)	0,00	
TOTALE ENTRATE PER INVESTIMENTI	*(=)*		*1.512.024,39*
Spesa in c/capitale (Titolo II)	(+)	1.512.024,39	
Concessione di crediti (Titolo II intervento 10)	(-)	0,00	
TOTALE SPESA PER INVESTIMENTI	*(=)*		*1.512.024,39*
DIFFERENZA DI PARTE INVESTIMENTI			***0,00***

1.1.2.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione "corrente" ed a quella "per investimenti", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo nè tanto meno sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "Bilancio per movimento di fondi". Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da ricomprendere in esso:

a) le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;

b) i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;

c) le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Entrate = Spese

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.
Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella che segue:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI		**PARZIALI**	**TOTALI**
Anticipazioni di cassa (Titolo V categoria 1)	(+)	0,00	
Finanziamento a breve termine (Titolo V categoria 2)	(+)	0,00	
Riscossione di crediti (Titolo IV categoria 6)	(+)	0,00	
TOTALE ENTRATE PER MOVIMENTO FONDI	*(=)*		*0,00*
Rimborso anticipazioni di cassa (Titolo III intervento 1)	(+)	0,00	
Rimborso finanziamento a breve termine (Titolo III intervento 2)	(+)	0,00	
Concessioni di crediti (Titolo II intervento 10)	(+)	0,00	
TOTALE SPESE MOVIMENTO FONDI	*(=)*		*0,00*
DIFFERENZA DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI			***0,00***

1.1.2.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti.
Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al titolo VI ed al titolo IV ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del D.Lgs. n. 267/2000 nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che pertanto risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

Titolo VI Entrate = Titolo IV Spese

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO DI TERZI	PARZIALI	TOTALI
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)	993.654,97	
TOTALE ENTRATA DEL BILANCIO DI TERZI		*993.654,97*
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	993.654,97	
TOTALE SPESA DEL BILANCIO DI TERZI		*993.654,97*
DIFFERENZA DEL BILANCIO DI TERZI		***0,00***

1.1.3 La gestione dei residui

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

Il T.U.E.L., all'articolo 228, comma 3, dispone che *"Prima dell'inserimento nel Conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui."* In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

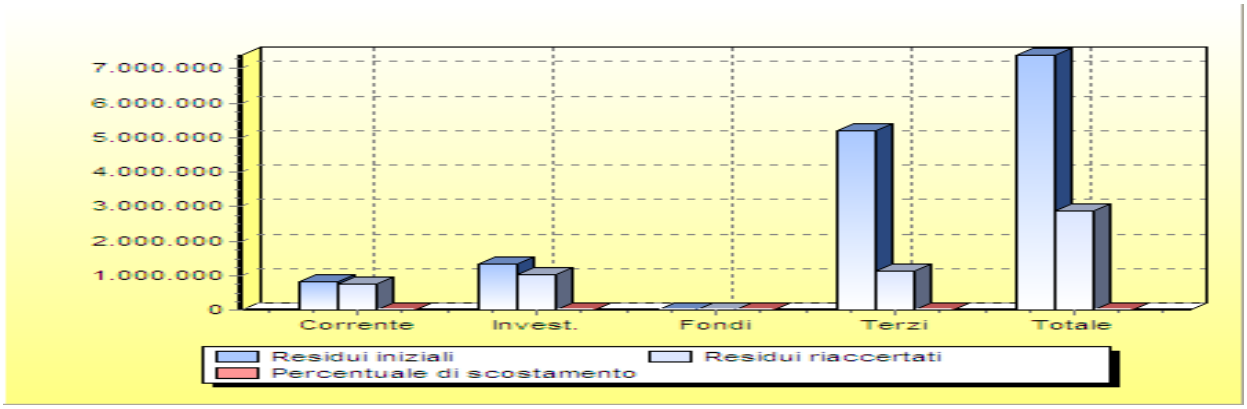
Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, la Giunta ha chiesto ai propri responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI	**Importi**
Fondo di cassa al 1° gennaio	5.207.284,35
Riscossioni	2.343.722,87
Pagamenti	3.744.583,44
Fondo di cassa al 31 dicembre	3.806.423,78
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	
DIFFERENZA	
Residui attivi	527.151,49
Residui passivi	3.889.833,71
TOTALE	***443.741,56***

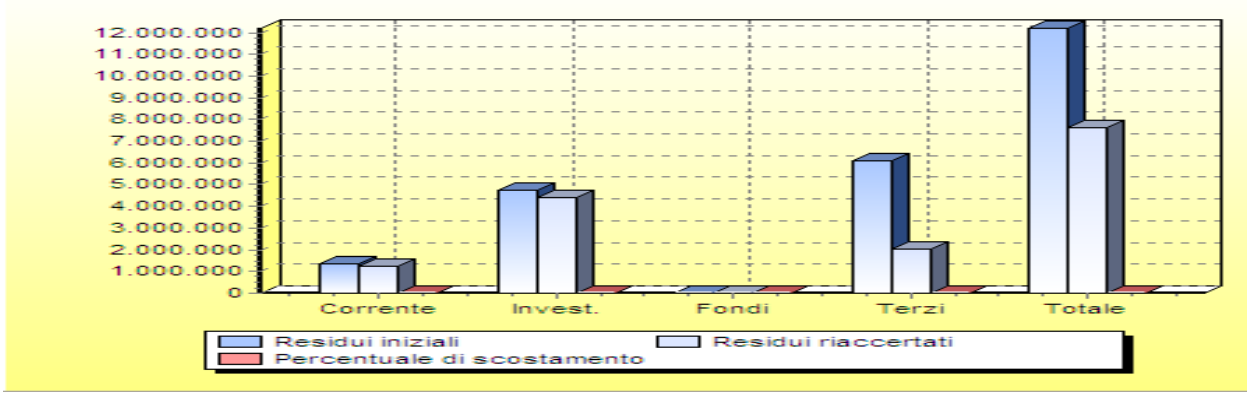
Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni successivi se si escludono eventi eccezionali e, comunque, non prevedibili.
I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.
I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base. In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.
Pertanto si può concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (residui attivi) e del venir meno di debiti (residui passivi) o di crediti (residui attivi).

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati.

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO
Bilancio corrente	825.368,85	738.577,04	-10,52
Bilancio investimenti	1.349.000,88	1.013.492,86	-24,87
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	5.211.817,22	1.118.804,46	-78,53
TOTALE	***7.386.186,95***	***2.870.874,36***	**-61,13**



SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO
Bilancio corrente	1.365.728,15	1.228.783,05	-10,03
Bilancio investimenti	4.729.075,07	4.393.417,94	-7,10
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	6.105.228,92	2.012.216,16	-67,04
TOTALE	***12.200.032,14***	***7.634.417,15***	***-37,42***



1.1.4 La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa, il cui monitoraggio sta assumendo un'importanza strategica nel panorama dei controlli degli enti locali. Infatti, nel regime di Tesoreria Unica, le norme riguardanti i trasferimenti erariali ed i vincoli imposti dal Patto di stabilità richiedono una attenta ed oculata gestione delle movimentazioni di cassa al fine di non incorrere in possibili deficit monetari che porterebbero ad onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti valutazioni sull'andamento complessivo dei flussi assicurando anche il rispetto degli equilibri prospettici.

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o con l'anticipazione di tesoreria nel caso in cui il risultato fosse negativo.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	**GESTIONE**		
	RESIDUI	**COMPETENZA**	**TOTALE**
Fondo di cassa al 1° gennaio	5.207.284,35		5.207.284,35
Riscossioni	2.343.722,87	6.632.582,02	8.976.304,89
Pagamenti	3.744.583,44	4.546.214,24	8.290.797,68
Fondo di cassa al 31 dicembre	3.806.423,78	2.086.367,78	5.892.791,56
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
DIFFERENZA			***5.892.791,56***

La voce "*Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre*" evidenzia eventuali pignoramenti effettuati presso la Tesoreria Unica e che, al termine dell'anno, non hanno trovato ancora una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente.

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se l'ente è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.
In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di esse partecipa più attivamente al conseguimento del risultato.

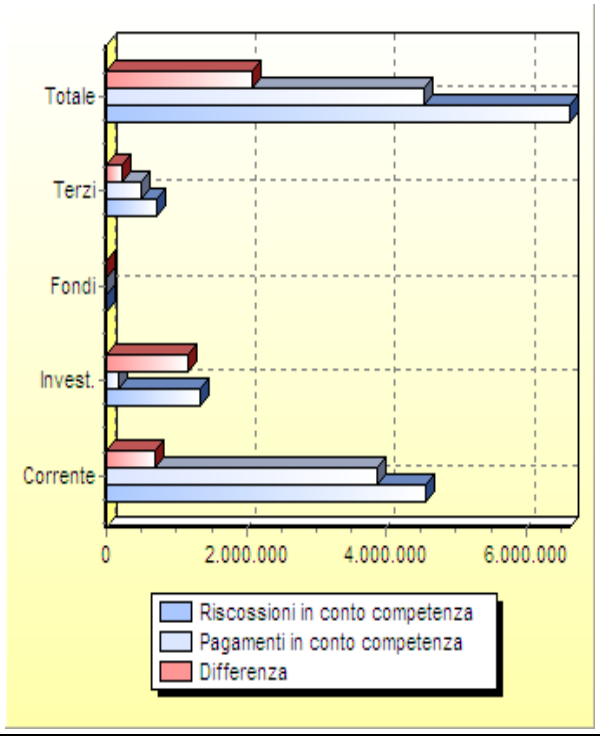
I dati riferibili alla gestione di competenza del 2013 sono sintetizzati nella seguente tabella:

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA	RISCOSSIONI C/COMPETENZA	PAGAMENTI C/COMPETENZA	DIFFERENZA
Bilancio corrente	4.568.124,20	3.879.006,95	689.117,25
Bilancio investimenti	1.345.499,67	181.778,80	1.163.720,87
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	718.958,15	485.428,49	233.529,66
TOTALE	***6.632.582,02***	***4.546.214,24***	***2.086.367,78***

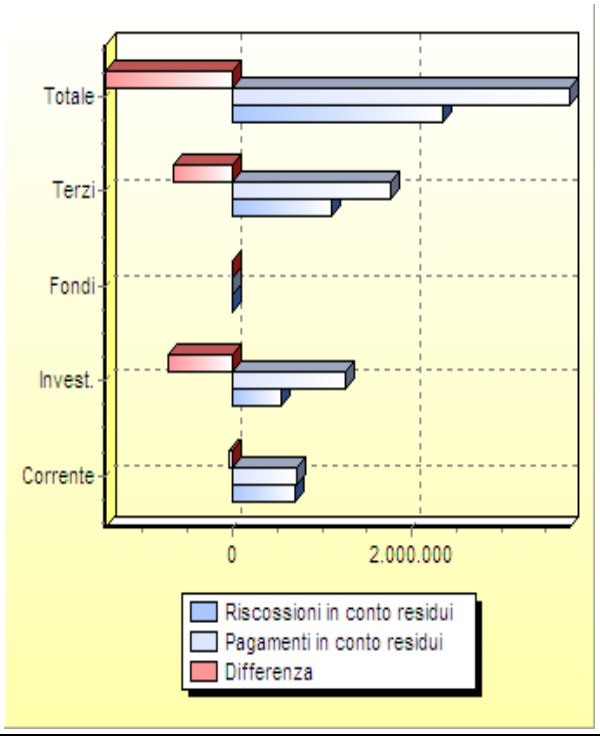
Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO RESIDUI	RISCOSSIONI C/RESIDUI	PAGAMENTI C/RESIDUI	DIFFERENZA
Bilancio corrente	697.715,20	727.783,98	-30.068,78
Bilancio investimenti	549.931,11	1.265.713,06	-715.781,95
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	1.096.076,56	1.751.086,40	-655.009,84
TOTALE	***2.343.722,87***	***3.744.583,44***	***-1.400.860,57***

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA



RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO RESIDUI



1.2 LA VERIFICA DEL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PATTO DI STABILITA' 2013



Alla luce delle previsioni di entrata e di spesa riportate nella parte precedente, risulta interessante fornire specifiche indicazioni sullo stato di conseguimento del Patto di stabilità 2013.
Le norme riguardanti il patto di stabilità degli enti locali per l'anno 2013 erano ancora quelle riportate nella Legge n. 183/2011 (Legge di stabilità 2012), così come modificate dalla Legge n. 228/2012 (Legge di stabilità 2013). A detta disposizione si sono aggiunte altre disposizioni contenute nel D.L. n. 98/2011, convertito dalla L. n. 111/2011 e nel D.L. n. 16/2012 che ha introdotto il "Patto di stabilità interno nazionale orizzontale".

In particolare occorre ricordare che anche per l'anno 2013 è stata riproposta, per le province ed i comuni la soluzione per cui nel triennio 2013-2015 ogni ente avrebbe dovuto conseguire un saldo di competenza mista, calcolato con le modalità previste nel comma 3 dell'articolo 31 della Legge di stabilità, non inferiore al valore della propria spesa corrente media registrata negli anni 2007-2009 moltiplicata per una percentuale fissata per ogni anno del triennio.

Le modalità di calcolo del saldo obiettivo che ciascun ente doveva conseguire nel 2013, e poi nei successivi 2014 e 2015, sono disciplinate dai commi 2 e seguenti dell'articolo 31 della Legge n. 183/2011.

Esaminando l'articolo richiamato e le istruzioni della Ragioneria Generale dello Stato, pubblicate sul sito del Ministero dell'Economia, si evince un modello articolabile in fasi distinte caratterizzato da:

a) definizione del saldo obiettivo per ciascuna annualità;

b) monitoraggio;

c) verifica finale a cui è correlata un sistema sanzionatorio.

Alla luce delle sopra richiamate modifiche, l'ente ha provveduto a calcolare l'entità della manovra correttiva ed il saldo obiettivo per l'anno 2013 con l'approvazione del bilancio di previsione.

In particolare il saldo obiettivo 2013 è stato determinato in **euro 357 mila** e risulta così costruito:

	Importo (in migliaia di euro)
Media della spesa corrente triennio 2007/2009	**4.261**
Saldo obiettivo (Media della spesa corrente x percentuale applicata)	**665**
Obiettivo corretto del taglio dei trasferimenti (Saldo obiettivo - trasferimenti art. 14 D.L. 78/10)	**392**
Patto Nazionale Orizzontale (+/-)	**0**
Patto Regionale "Verticale" (+/-)	**0**
Patto Regionale "Verticale" Incentivato	**-35**
Patto Regionale "Orizzontale" (+/-)	**0**
Saldo obiettivo 2013 rideterminato Patto Territoriale	**357**
Riduzione per "Sperimentazione"	**0**
Importo della riduz. dell'obiettivo (art. 1, co.122, L. n. 220/2010)	**0**
Importo della riduz. dell'obiettivo (art. 16, co.6 bis, D.L. n. 95/2012)	**0**
SALDO OBIETTIVO 2013	**357**

Nel corso dell'esercizio l'ente ha provveduto alle attività di monitoraggio dello stato di conseguimento dell'obiettivo di patto.

Al termine dell'esercizio le risultanze contabili, così come riportate nel rendiconto della gestione, sono quelle riportate nella tabella che segue:

(in migliaia di euro)

Saldo OBIETTIVO 2013	**357**
Saldo Effettivo 2013	**364**
Differenza	**7**

Come si evidenzia dalla tabella, "l'obiettivo di competenza mista" **è stato raggiunto**.

Infatti, dalla tabella si vede che, a fronte di un valore-obiettivo di euro 357.000,00, il risultato conseguito nel 2013 è stato di euro 364.000,00.

Alla luce di quanto determinato e comunicato al Ministero il Comune di Soave ha rispettato il Patto di Stabilità Interno anche per l'anno 2013.

1.3 ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, cercheremo di approfondire i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione.

Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione, l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

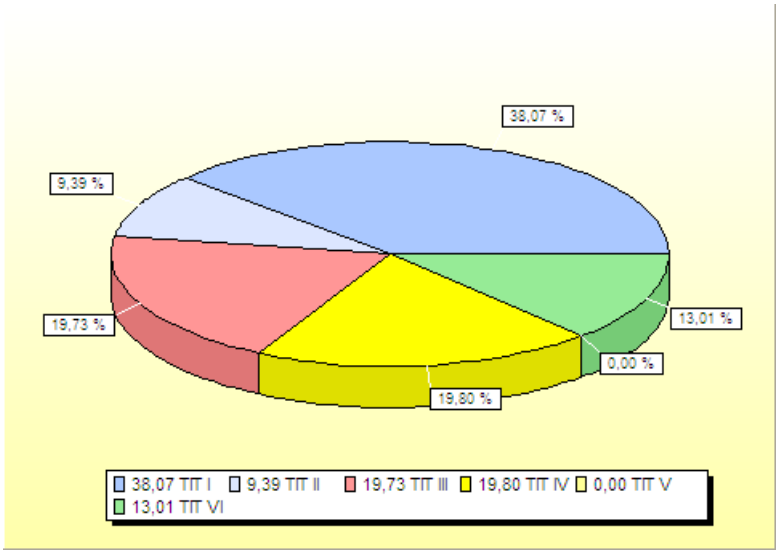
In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi, attraverso una disarticolazione degli importi complessivi nelle "categorie".

1.3.1 Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2013, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante. Dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Nella tabella, oltre agli importi, è riportato il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LE ENTRATE ACCERTATE	**Importi 2013**	**%**
Entrate tributarie (Titolo I)	2.908.212,60	38,07
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II)	717.040,54	9,39
Entrate extratributarie (Titolo III)	1.507.317,12	19,73
Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione crediti (Titolo IV)	1.512.024,39	19,80
Entrate da accensione prestiti (Titolo V)	0,00	0,00
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)	993.654,97	13,01
TOTALE ENTRATE	***7.638.249,62***	***100,00***



La prima classificazione delle entrate è quella che prevede la divisione in "titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza" delle entrate. In particolare:

a) il "Titolo I" comprende le entrate aventi natura tributaria per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;

b) il "Titolo II" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dallo Stato e da altri enti del settore pubblico allargato. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;

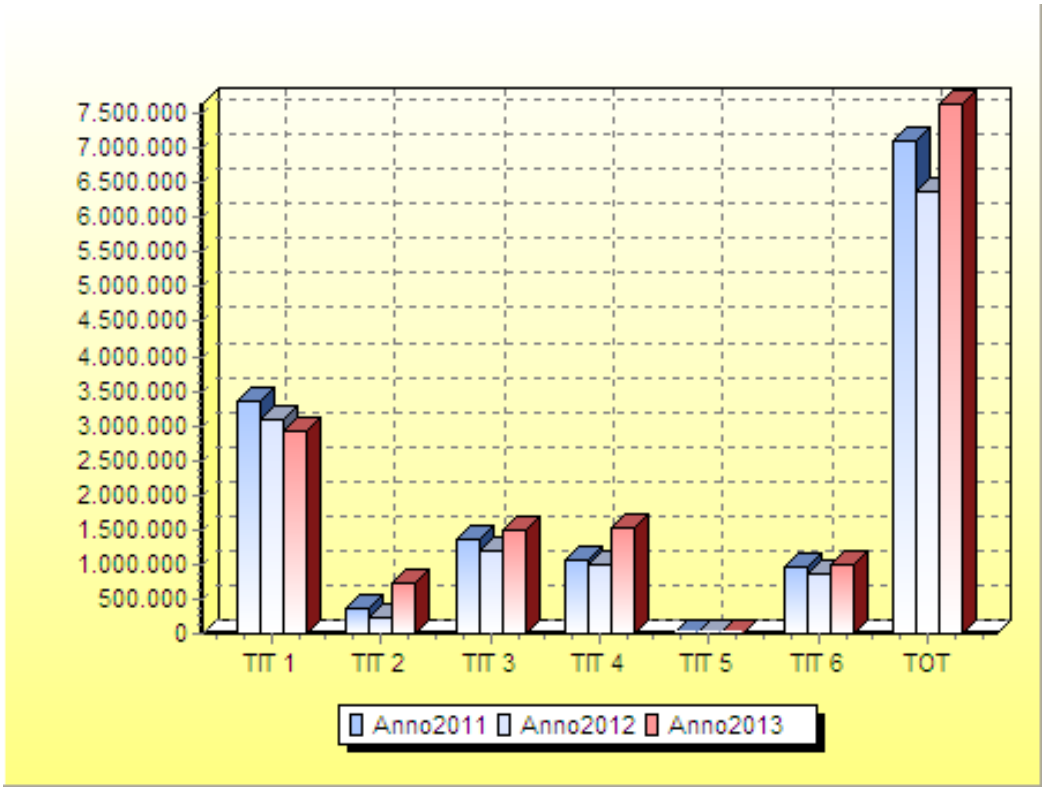
c) il "Titolo III" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;

d) il "Titolo IV" è costituito da entrate derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
e) il "Titolo V" propone le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
f) f) il "Titolo VI" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi.

Ulteriori spunti di riflessione, in particolare per comprendere se alcuni scostamenti rispetto al trend medio siano connessi con accadimenti di natura straordinaria, possono poi essere ottenuti confrontando le risultanze dell'anno 2013 con quelle del biennio precedente (2011 e 2012).

Nel nostro ente detto confronto evidenzia:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011/2013: LE ENTRATE ACCERTATE	**ANNO 2011**	**ANNO 2012**	**ANNO 2013**
Entrate tributarie (Titolo I)	3.352.220,42	3.103.673,47	2.908.212,60
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II)	375.606,00	230.231,11	717.040,54
Entrate extratributarie (Titolo III)	1.348.307,17	1.191.277,68	1.507.317,12
Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione crediti (Titolo IV)	1.071.327,19	989.032,53	1.512.024,39
Entrate da accensione prestiti (Titolo V)	0,00	0,00	0,00
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)	955.707,33	873.433,87	993.654,97
TOTALE ENTRATE	***7.103.168,11***	***6.387.648,66***	***7.638.249,62***



1.3.2 Analisi dei titoli di entrata

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.
A tal fine si propone una lettura di ciascuno di essi per "categorie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

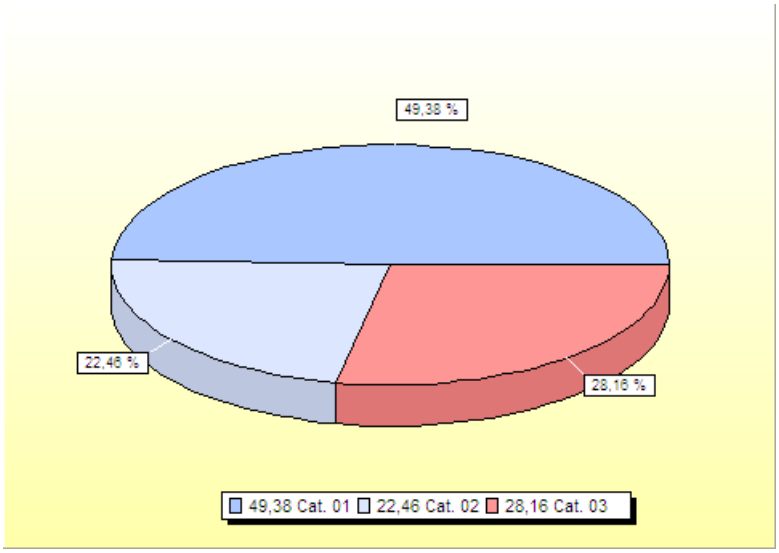
1.3.2.1 Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2013:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LE ENTRATE TRIBUTARIE ACCERTATE	**Importi 2013**	**%**
Imposte (categoria 1)	1.435.937,07	49,38
Tasse (categoria 2)	653.250,57	22,46
Tributi speciali (categoria 3)	819.024,96	28,16
TOTALE ENTRATE TITOLO I	***2.908.212,60***	***100,00***



Per rendere ancor più completo il panorama di informazioni, nella tabella che segue si

propone il confronto di ciascuna categoria con gli accertamenti del 2011 e del 2012.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011/2013: LE ENTRATE TRIBUTARIE ACCERTATE	**ANNO 2011**	**ANNO 2012**	**ANNO 2013**
Imposte (categoria 1)	2.009.445,77	1.610.661,37	1.435.937,07
Tasse (categoria 2)	607.447,81	645.754,76	653.250,57
Tributi speciali (categoria 3)	735.326,84	847.257,34	819.024,96
TOTALE ENTRATE TITOLO I	***3.352.220,42***	***3.103.673,47***	***2.908.212,60***

Si tiene a precisare come, con l'approvazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale e, in particolare, con le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 23/2011, il panorama delle entrate tributarie dei comuni ha subito una sostanziale modifica sia in termini quantitativi che qualitativi.

Detta riflessione è importante anche al fine di comprendere le differenze di stanziamento e di accertamento presenti nelle varie categorie di entrate rispetto ad anni precedenti riportate nella tabella soprastante.

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in tre principali "categorie" che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'ente.
La categoria 01 "Imposte" raggruppa tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione:
- l'imposta municipale propria (IMU);
- l'imposta sulla pubblicità;
- l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche nel caso in cui l'ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo;

La categoria 02 "Tasse" ripropone i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.
Anche per questa voce di bilancio è da segnalare come la materia sia attualmente in evoluzione con una parziale trasformazione del sistema di acquisizione delle risorse verso il sistema tariffario.
La categoria 03 "Tributi speciali" costituisce una voce residuale in cui sono iscritte tutte quelle forme impositive dell'ente non direttamente ricomprese nelle precedenti.
Si segnala come, dall'anno 2011, detta categoria si sia arricchita di una voce importante quale, appunto, il "Fondo sperimentale di Riequilibrio", introdotto dal D.Lgs. n. 23/2011 e dai decreti ministeriali attuativi in sostituzione dei trasferimenti erariali.
Nel corso dell'anno 2013, poi, detto fondo è stato sostituito dal Fondo di Solidarietà che, comunque, ha mantenuto la stessa allocazione in bilancio.

Si segnala come il nostro ente non ha dato attuazione al Principio Contabile n.1 paragrafo 20 relativo ai "Proventi dei permessi a costruire" che non sono stati trasferiti nell'imputazione dal Titolo IV al Titolo I.

1.3.2.2 Le Entrate da contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici

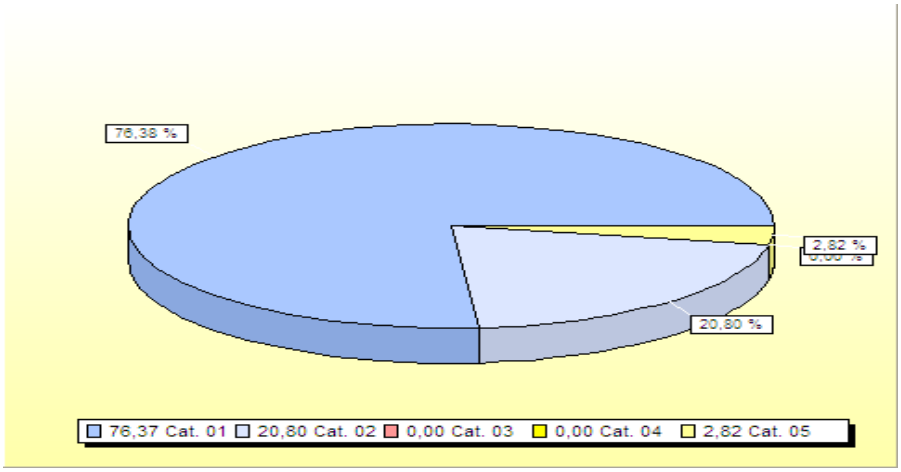
Abbiamo già segnalato nei paragrafi precedenti come il titolo II evidenzi tutte le forme contributive, poste in essere dagli enti del settore pubblico allargato e dell'Unione Europea nei confronti dell'ente, finalizzate ad assicurare la gestione corrente e l'erogazione dei servizi di propria competenza.

Con l'abolizione del sistema tributario precedente la riforma fiscale dei primi anni settanta, gli enti locali hanno visto derivare gran parte delle proprie entrate dal sistema centrale che, nel procedere alla raccolta complessiva, disponeva la loro redistribuzione su base locale, secondo diverse modalità susseguitesi negli anni, ma con riferimento sempre a specifici indici tesi ad eliminare elementi sperequativi tra zone simili presenti nel territorio nazionale.
Il ritorno in questi ultimi anni ad un modello di "federalismo fiscale" che vede le realtà locali direttamente investite di un potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, ha determinato un progressivo ma inesorabile processo inverso rispetto a quello sopra descritto, cioè un ritorno alla imposizione locale con contestuale riduzione dei trasferimenti centrali.
Detto andamento ha assunto caratteri ancor più evidenti a seguito dell'approvazione del D. Lgs. n. 23/2011 e dei correlati decreti ministeriali attuativi, i trasferimenti erariali sono stati soppressi e sostituti dal Fondo sperimentale di riequilibrio (sostituito nel 2013 dal Fondo di solidarietà).

Tenendo conto delle premesse fatte ed in attesa di nuovi indirizzi politici in grado di dare definitiva certezza al sistema dei trasferimenti, il titolo II delle entrate è classificato secondo categorie che misurano la contribuzione da parte dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, ed in particolare della Regione e della Provincia, all'ordinaria gestione dell'ente.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LE ENTRATE ACCERTATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	**Importi 2013**	**%**
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato (Categoria 1)	547.630,88	76,37
Contributi e trasferimenti correnti dalla regione (Categoria 2)	149.170,14	20,80
Contributi dalla regione per funzioni delegate (Categoria 3)	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti da organismi comunitari e internazionali (Categoria 4)	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico (Categoria 5)	20.239,52	2,82
TOTALE ENTRATE TITOLO II	***717.040,54***	***100,00***

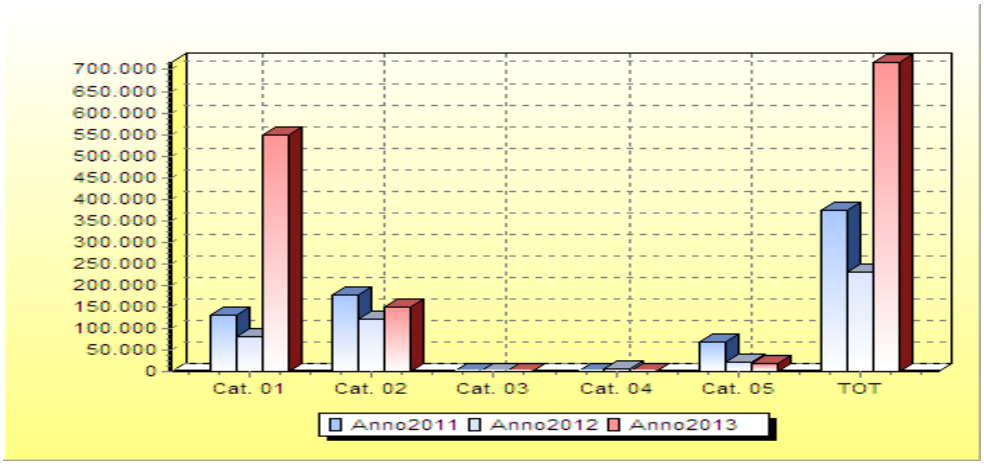
Ai fini di una corretta lettura della tabella precedente, si ricorda che, con l'introduzione del nuovo "federalismo fiscale", il consolidato sistema dei trasferimenti erariali ha subito una completa e sostanziale revisione.
In particolare, con l'introduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal 2013 sostituito con il Fondo di Solidarietà), iscritto nella cat. 3 del Titolo I e la contestuale soppressione dei trasferimenti erariali, le voci del Titolo II cat 01 si sono fortemente ridimensionate in quanto comprendono oggi esclusivamente l'ex Fondo sviluppo investimenti e i trasferimenti erariali eventualmente non fiscalizzati.



E' da precisare che alcune categorie di questo titolo, quantunque rivolte al finanziamento della spesa corrente, prevedono un vincolo di destinazione che, tra l'altro, è riscontrabile nella loro stessa denominazione.
Se, infatti, la categoria 01 "Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato" è articolata in risorse per le quali non è prevista una specifica utilizzazione, non altrettanto accade per le altre categorie e, in particolare, per quelle relative ai trasferimenti della regione da utilizzare per finanziare specifiche funzioni di spesa.
A tal riguardo, si pensi alle nuove funzioni in corso di trasferimento in applicazione della "Riforma Bassanini" ed ai conseguenti riflessi in termini di incremento delle voci di entrata di questo titolo.

Altrettanto importante può risultare la conoscenza dell'andamento delle entrate di ciascuna categoria del titolo attraverso il confronto con gli accertamenti del 2011 e del 2012.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011/2013: LE ENTRATE ACCERTATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	**ANNO 2011**	**ANNO 2012**	**ANNO 2013**
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato (Cat. 1)	131.835,32	81.943,24	547.630,88
Contributi e trasferimenti correnti dalla regione (Cat. 2)	176.303,97	120.266,20	149.170,14
Contributi dalla regione per funzioni delegate (Cat. 3)	0,00	0,00	0,00
Contributi e trasfer.da organismi comunitari e intern.(Cat.4)	0,00	6.580,44	0,00
Contributi e trasfer. da altri enti del sett.pubblico(Cat.5)	67.466,71	21.441,23	20.239,52
TOTALE ENTRATE TITOLO II	***375.606,00***	***230.231,11***	***717.040,54***

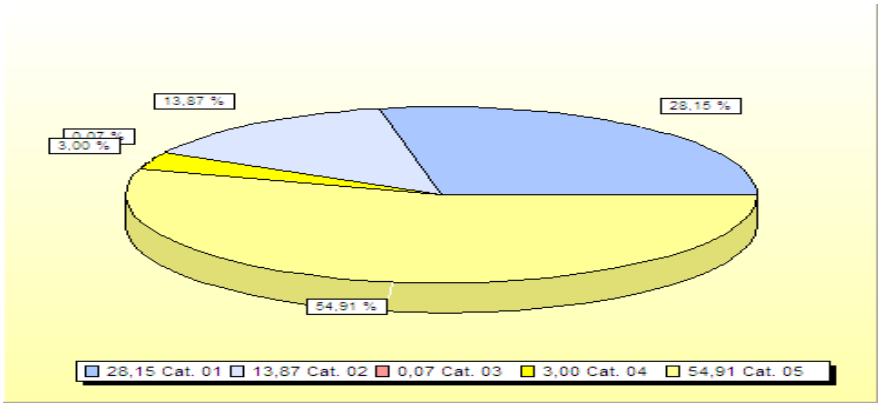


1.3.2.3 Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (titolo III) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato. In questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2013 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ACCERTATE	**Importi 2013**	**%**
Proventi dei servizi pubblici (Categoria 1)	424.304,85	28,15
Proventi gestione patrimoniale (Categoria 2)	209.055,37	13,87
Proventi finanziari (Categoria 3)	1.063,27	0,07
Proventi per utili da aziende speciali e partecipate, dividendi di società (Categoria 4)	45.261,78	3,00
Proventi diversi (Categoria 5)	827.631,85	54,91
TOTALE ENTRATE TITOLO III	***1.507.317,12***	***100,00***

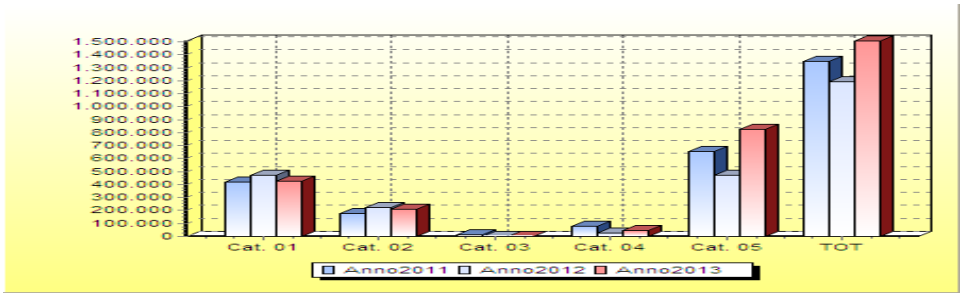


E' opportuno far presente che l'analisi in termini percentuali non sempre fornisce delle informazioni omogenee per una corretta analisi spazio-temporale e necessita, quindi, di adeguate precisazioni.
Non tutti i servizi sono, infatti, gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Questi ultimi sono rinvenibili anche all'interno del medesimo ente, nel caso in cui nel corso degli anni si adotti una differente modalità di gestione dei servizi.
La categoria 01, ad esempio, riassume l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata, ma non sempre questi vengono gestiti direttamente dall'ente. Ne consegue che il rapporto di partecipazione della categoria 01 al totale del titolo III deve essere oggetto di approfondimenti, in caso di scostamenti sensibili, al fine di accertare se si sono verificati: incrementi o decrementi del numero dei servizi offerti; modifiche nella forma di gestione dei servizi; variazioni della qualità e quantità in ciascun servizio offerto.

Inoltre l'analisi sulla redditività dei servizi deve essere effettuata considerando anche la categoria 04 che misura le gestioni di servizi effettuate attraverso organismi esterni aventi autonomia giuridica o finanziaria.
Ne consegue che detto valore deve essere oggetto di confronto congiunto con il primo, cioè con quello relativo ai servizi gestiti in economia, al fine di trarre un giudizio complessivo sull'andamento dei servizi a domanda individuale e produttivi attivati dall'ente.
La categoria 02 riporta le previsioni di entrata relative ai beni dell'ente.
Se il dato assoluto può essere utile solo per effettuare analisi comparative del trend rispetto agli anni precedenti, lo stesso valore, rapportato al totale del titolo III ed espresso in percentuale, assume una valenza informativa diversa, permettendo di effettuare anche analisi comparative con altri enti.
La categoria 03 misura il valore complessivo delle entrate di natura finanziaria riscosse dall'ente, quali gli interessi attivi sulle somme depositate in T.U. o quelli originati dall'impiego temporaneo delle somme depositate fuori tesoreria e comunque finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche.
Questo valore, finora poco significativo, vista la quasi completa assoggettabilità delle somme alle norme sulla Tesoreria Unica, sta assumendo un ruolo nuovo e sempre più importante nei bilanci degli enti locali.
L'ultimo valore, relativo alle entrate della categoria 05, presenta una natura residuale che, in una logica di corretta programmazione, dovrebbe non influenzare eccessivamente il totale del titolo. All'interno della categoria possono trovare comunque allocazione anche stanziamenti di entrate riferibili al canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche o quelle per l'installazione di mezzi pubblicitari, nel caso in cui gli enti avessero adottato detta soluzione rispetto a quella di conservare i relativi tributi.

Nella tabella sottostante viene presentato il confronto di ciascuna categoria con i valori previsti o accertati negli anni 2011 e 2012.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011/ 2013: LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ACCERTATE	**ANNO 2011**	**ANNO 2012**	**ANNO 2013**
Proventi dei servizi pubblici (Categoria 1)	419.978,86	469.921,70	424.304,85
Proventi gestione patrimoniale (Categoria 2)	179.743,26	223.916,73	209.055,37
Proventi finanziari (Categoria 3)	12.497,97	2.650,83	1.063,27
Proventi per utili da aziende speciali e partecipate, dividendi di società (Categoria 4)	80.601,00	25.346,60	45.261,78
Proventi diversi (Categoria 5)	655.486,08	469.441,82	827.631,85
TOTALE ENTRATE TITOLO III	***1.348.307,17***	***1.191.277,68***	***1.507.317,12***

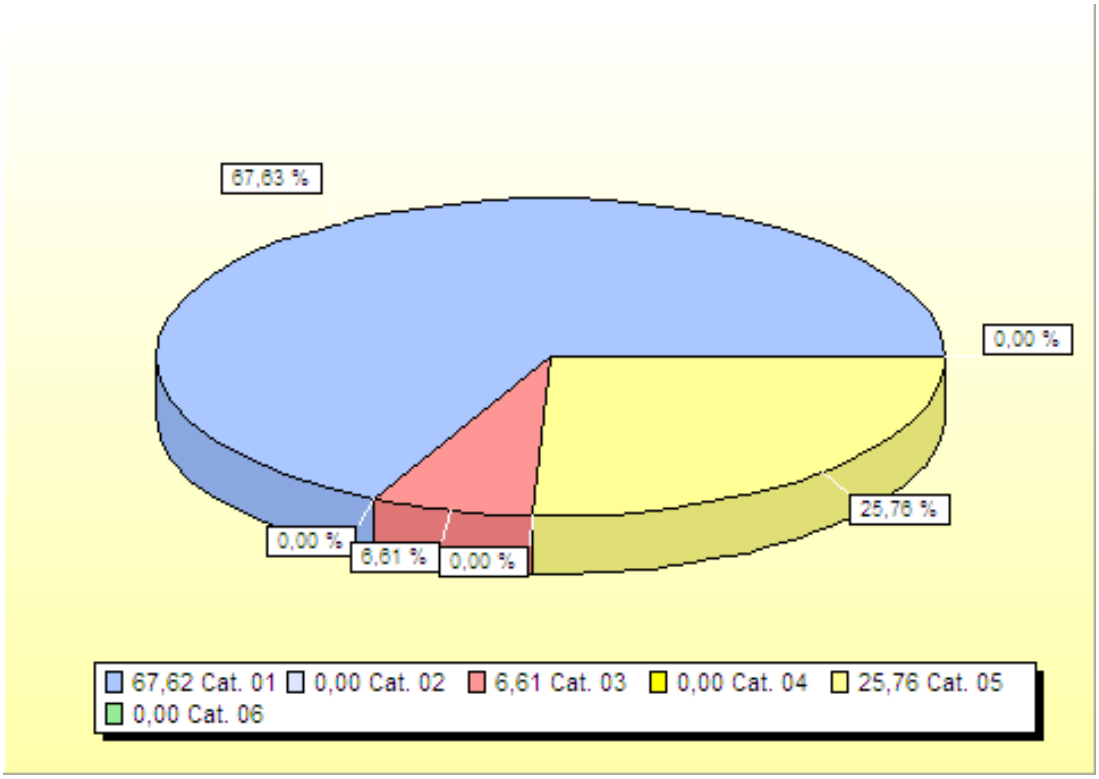


1.3.2.4 Le Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti

Le entrate del titolo IV, a differenza di quelle analizzate in precedenza, partecipano, insieme con quelle del titolo V, al finanziamento delle spese d'investimento e cioè all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi erogativi dell'ente locale.

Anche in questo caso il legislatore ha presentato un'articolazione del titolo per categorie che vengono riproposte nella tabella seguente e che possono essere confrontate tra loro al fine di evidenziare le quote di partecipazione dei vari enti del settore pubblico allargato al finanziamento degli investimenti attivati nel corso dell'anno.

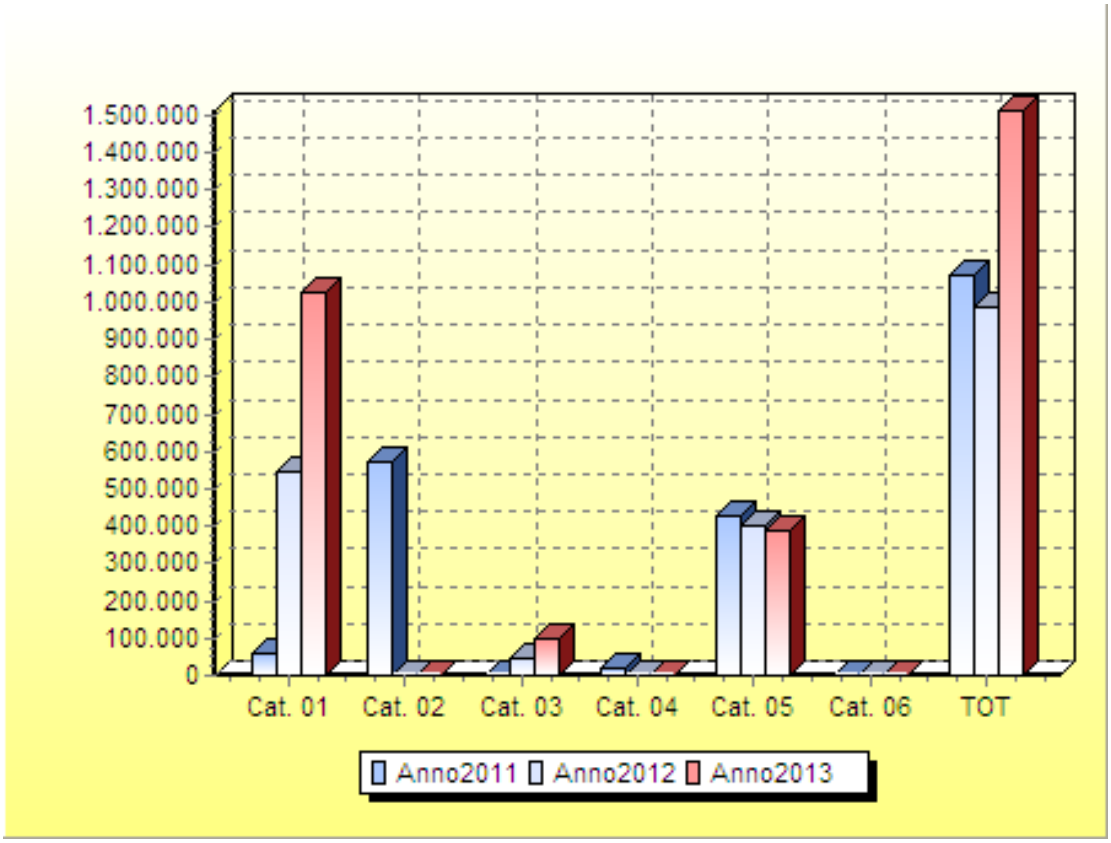
IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LE ENTRATE ACCERTATE DA ALIENAZIONE DI BENI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE, ...	**Importi 2013**	**%**
Alienazione di beni patrimoniali (Categoria 1)	1.022.469,19	67,62
Trasferimenti di capitale dallo Stato (Categoria 2)	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale dalla regione (Categoria 3)	100.000,00	6,61
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico (Categoria 4)	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale da altri soggetti (Categoria 5)	389.555,20	25,76
Riscossione di crediti (Categoria 6)	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TITOLO IV	***1.512.024,39***	***100,00***



Un discorso a parte deve essere riservato alla categoria "Riscossione di crediti" generalmente correlata all'intervento 10 del titolo II della spesa (Concessioni di crediti). Anche se il legislatore ne impone la presentazione nel titolo IV dell'entrata, in realtà questa posta partecipa in modo differente alla definizione degli equilibri di bilancio, incidendo sul Bilancio movimento di fondi.

Proiettando l'analisi nell'ottica triennale, invece, l'andamento delle entrate, articolate nelle varie categorie del titolo IV, evidenzia una situazione quale quella riportata nella tabella che segue:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011/2013: LE ENTRATE ACCERTATE DA ALIENAZIONE DI BENI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE, ...	**ANNO 2011**	**ANNO 2012**	**ANNO 2013**
Alienazione di beni patrimoniali (Categoria 1)	58.235,00	544.051,00	1.022.469,19
Trasferimenti di capitale dallo Stato (Categoria 2)	568.931,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale dalla regione (Categoria 3)	0,00	46.000,00	100.000,00
Trasferimenti di capitale da altri enti sett.pub. (Cat.4)	19.380,87	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale da altri soggetti (Categoria 5)	424.780,32	398.981,53	389.555,20
Riscossione di crediti (Categoria 6)	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TITOLO IV	***1.071.327,19***	***989.032,53***	***1.512.024,39***



1.3.2.5 Le Entrate derivanti da accensione di prestiti

La politica degli investimenti posta in essere da questo ente, però, non può essere finanziata esclusivamente da contributi pubblici e privati.

Quantunque l'intera attività di acquisizione delle fonti sia stata posta in essere cercando di minimizzare la spesa futura, in molti casi è risultato indispensabile il ricorso all'indebitamento nelle forme riportate nella tabella seguente:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LE ENTRATE ACCERTATE DA ASSUNZIONE DI PRESTITI	**Importi 2013**	**%**
Anticipazioni di cassa (Categoria 1)	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine (Categoria 2)	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti (Categoria 3)	0,00	0,00
Emissione prestiti obbligazionari (Categoria 4)	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TITOLO V	***0,00***	***0,00***

Come già approfondito trattando delle altre entrate, nella successiva tabella viene riproposto per ciascuna categoria il valore degli accertamenti registrati nell'anno 2013 e nei due esercizi precedenti:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LE ENTRATE ACCERTATE DA ASSUNZIONE DI PRESTITI	**ANNO 2011**	**ANNO 2012**	**ANNO 2013**
Anticipazioni di cassa (Categoria 1)	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine (Categoria 2)	0,00	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti (Categoria 3)	0,00	0,00	0,00
Emissione prestiti obbligazionari (Categoria 4)	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TITOLO V	***0,00***	***0,00***	***0,00***

Le entrate del titolo V sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.
Il legislatore, coerentemente a quanto fatto negli altri titoli, ha previsto anche per esso un'articolazione secondo ben definite categorie, nella quale tiene conto sia della durata del finanziamento che del soggetto erogante.
In particolare, nelle categorie 01 e 02 sono iscritti prestiti non finalizzati alla realizzazione di investimenti, ma rivolti esclusivamente a garantire gli equilibri finanziari di cassa. Essi, quindi, non partecipano alla costruzione dell'equilibrio del Bilancio investimenti ma a quello movimento di fondi.
Le categorie 03 e 04, invece, riportano le risorse destinate al finanziamento degli investimenti e vengono differenziate in base alla diversa natura della fonte. Nella categoria 03 sono iscritti i mutui da assumere con istituti di credito o con la Cassa DD.PP., in quella 04 sono previste le eventuali emissioni di titoli obbligazionari (BOC).

1.3.2.5.1 Capacità di indebitamento residua

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.
Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di indebitamento per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

Il D.Lgs n. 267/2000, all'articolo 204, sancisce che "l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, e l'8 per cento, a decorrere dall'anno 2012, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui", ovvero il 2011.

Nella tabella sottostante è riportato il calcolo della capacità di indebitamento residuo alla data del 01/01/2014 tenendo conto dei mutui assunti nell'anno 2013.

E' da segnalare che l'ultimo rigo della tabella propone il valore complessivo di mutui accendibili ad un tasso ipotetico con la quota interessi disponibile.

CAPACITA' DI INDEBITAMENTO	**PARZIALE**	**TOTALE**
Entrate tributarie (Titolo I) 2011	3.352.220,42	
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II) 2011	375.606,00	
Entrate extratributarie (Titolo III) 2011	1.348.307,17	
TOTALE ENTRATE CORRENTI ANNO 2011		5.076.133,59
8,00% DELLE ENTRATE CORRENTI 2011		406.090,69
Quota interessi rimborsata al 31 dicembre 2013		92.208,00
Quota interessi disponibile		313.882,69
Mutui teoricamente accendibili al tasso del 4,50%		***6.975.170,89***

1.4 ANALISI DELL'AVANZO / DISAVANZO 2012 APPLICATO NELL'ESERCIZIO

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2013 è interessante soffermarci ad analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione.

Nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato nel corso dell'anno delle somme accumulate negli anni precedenti. A tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento.
Allo stesso modo, nel caso di risultato negativo, l'ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente.

AVANZO 2012 APPLICATO NELL'ESERCIZIO	
Avanzo applicato a Spese correnti	0,00
Avanzo applicato per Investimenti	0,00
TOTALE AVANZO APPLICATO	***0,00***

DISAVANZO 2012 APPLICATO NELL'ESERCIZIO	
Disavanzo applicato al Bilancio corrente	0,00

L'utilizzo dell'avanzo nel triennio 2011/2013 è riassunto nella seguente tabella:

AVANZO 2010 APPLICATO NEL 2011	**AVANZO 2011 APPLICATO NEL 2012**	**AVANZO 2012 APPLICATO NEL 2013**
0,00	***384.498,53***	***0,00***

Si segnala come nell'esercizio finanziario 2013 non è stata utilizzata nessuna quota dell'avanzo d'amministrazione disponibile

1.5 ANALISI DELLA SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisce risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e del rimborso dei prestiti.

Nella parte seguente si intende procedere, con una logica descrittiva del tutto analoga a quella vista per le entrate, ad una analisi delle spese.

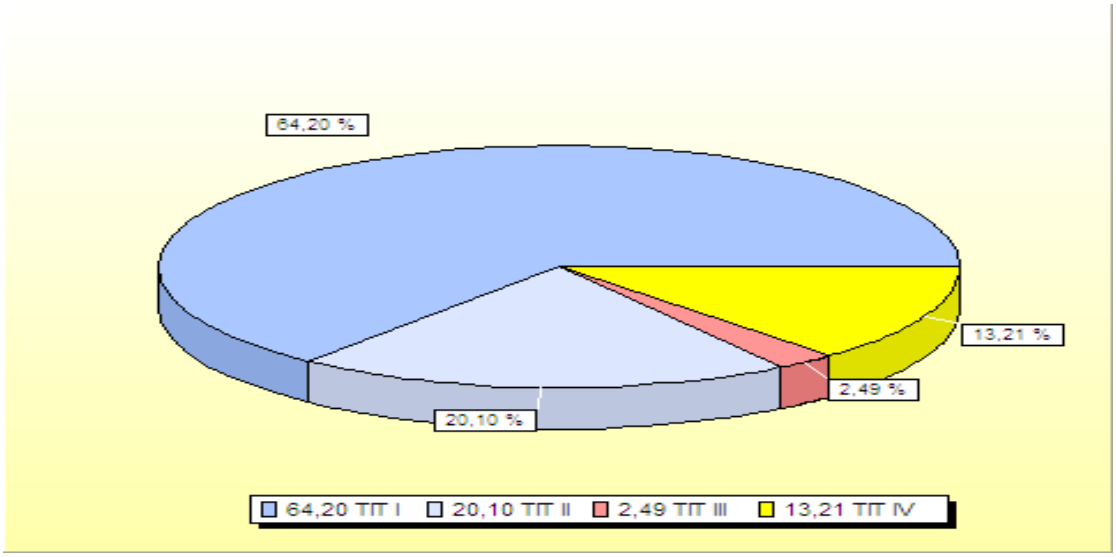
Nei successivi paragrafi si evidenziano le modalità in base alle quali la Giunta ha destinato le varie entrate al conseguimento degli indirizzi programmatici definiti in fase di insediamento e, successivamente, ricalibrati nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Per tale ragione l'esposizione proporrà, in sequenza, l'analisi degli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in funzioni, servizi ed interventi.

1.5.1 Analisi per titoli della spesa

La prima classificazione proposta, utile al fine di comprendere la manovra complessiva di spesa posta in essere nell'anno 2013, è quella che vede la distinzione in titoli. La tabella seguente riepiloga gli importi impegnati per ciascun macroaggregato, presentando, al contempo, la rispettiva incidenza in percentuale sul totale della spesa 2013.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LE SPESE IMPEGNATE	**Importi 2013**	**%**
Spese correnti (Titolo I)	4.829.477,44	64,20
Spese in conto capitale (Titolo II)	1.512.024,39	20,10
Spese per rimborso di prestiti (Titolo III)	187.462,90	2,49
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	993.654,97	13,21
TOTALE SPESE	***7.522.619,70***	***100,00***



I principali macroaggregati economici sono individuati nei quattro titoli che misurano rispettivamente:

a) **"Titolo I"** le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione;

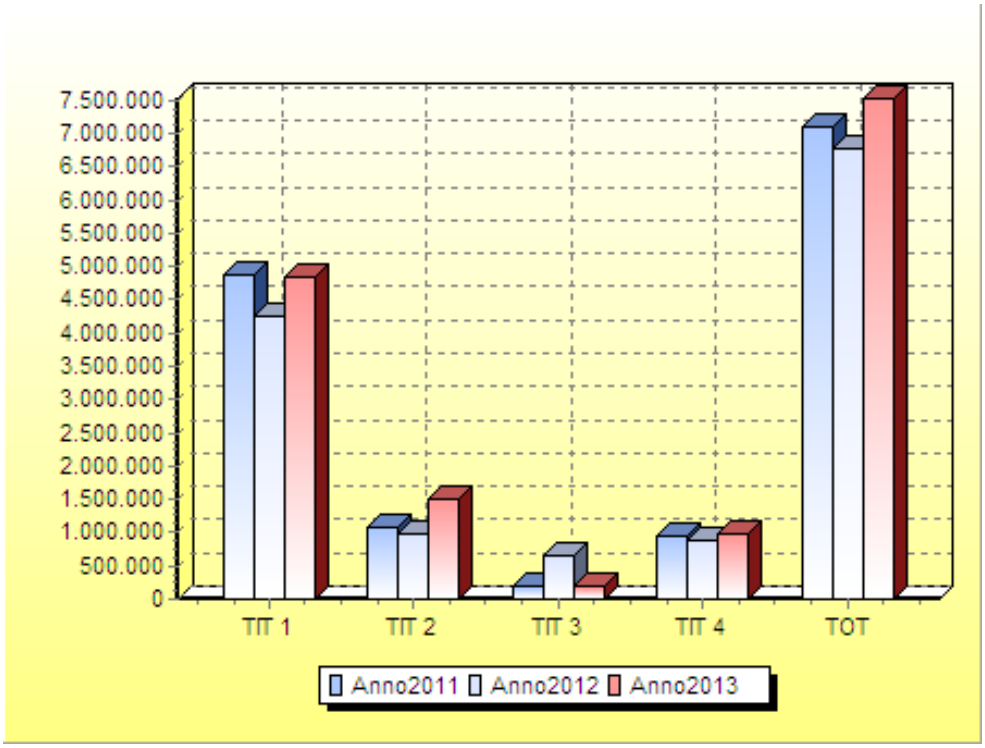
b) **"Titolo II"** le spese d'investimento dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta, quali opere pubbliche, beni mobili ecc.;

c) **"Titolo III"** le spese da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);

d) **"Titolo IV"** le spese per partite di giro.

Allo stesso modo si evidenzia l'analisi del trend storico triennale di ciascun titolo, rappresentato dai seguenti importi:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011/2013: LE SPESE IMPEGNATE	**ANNO 2011**	**ANNO 2012**	**ANNO 2013**
Spese correnti (Titolo I)	4.883.526,12	4.262.869,30	4.829.477,44
Spese in conto capitale (Titolo II)	1.071.327,19	989.032,53	1.512.024,39
Spese per rimborso di prestiti (Titolo III)	190.471,54	644.046,03	187.462,90
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	955.707,33	873.433,87	993.654,97
TOTALE SPESE	***7.101.032,18***	***6.769.381,73***	***7.522.619,70***



1.5.2 Analisi dei titoli di spesa

L'analisi condotta per titoli permette di ottenere delle prime indicazioni sulle scelte dell'amministrazione, ma non è sufficiente per una valutazione complessiva della manovra finanziaria posta in essere dalla stessa.

A tal fine l'analisi successiva favorisce una conoscenza molto più analitica del contenuto dei titoli, avendo riguardo dei valori classificati secondo criteri diversi rispetto alla natura economica, in modo da far meglio comprendere il risultato delle scelte e degli indirizzi strategici posti in essere.

A tal fine procederemo all'analisi della spesa corrente e di quella per investimenti avendo riguardo alla destinazione funzionale della stessa.

1.5.2.1 Analisi della Spesa corrente per funzioni

La Spesa corrente trova iscrizione nel titolo I e ricomprende gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio si propone dapprima una sua distinzione per funzioni.

Nelle previsioni di legge la Spesa corrente è ordinata secondo le "funzioni" svolte dall'ente.

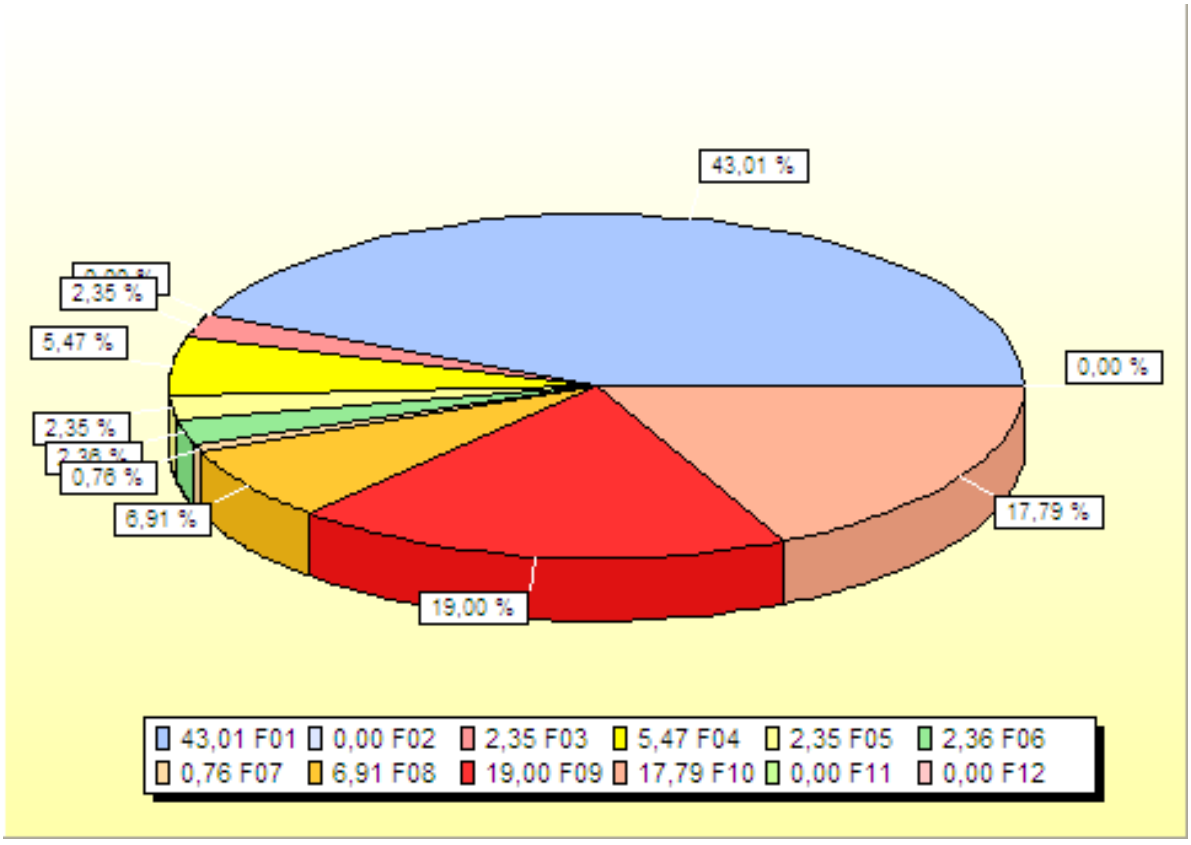
Proprio queste ultime costituiscono il primo livello di disaggregazione del valore complessivo del titolo I.

In particolare, l'analisi condotta confrontando l'assorbimento di ciascuna di esse rispetto al totale complessivo del titolo dimostra l'attenzione di una amministrazione verso alcune problematiche piuttosto che verso altre.

Tale impostazione evidenzia gli eventuali scostamenti tra le spese infrannuali destinate alla medesima funzione, in modo da meglio cogliere gli effetti delle scelte precedentemente effettuate e l'assetto delle stesse per il prossimo esercizio ed evidenziando, quindi, l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che altri.

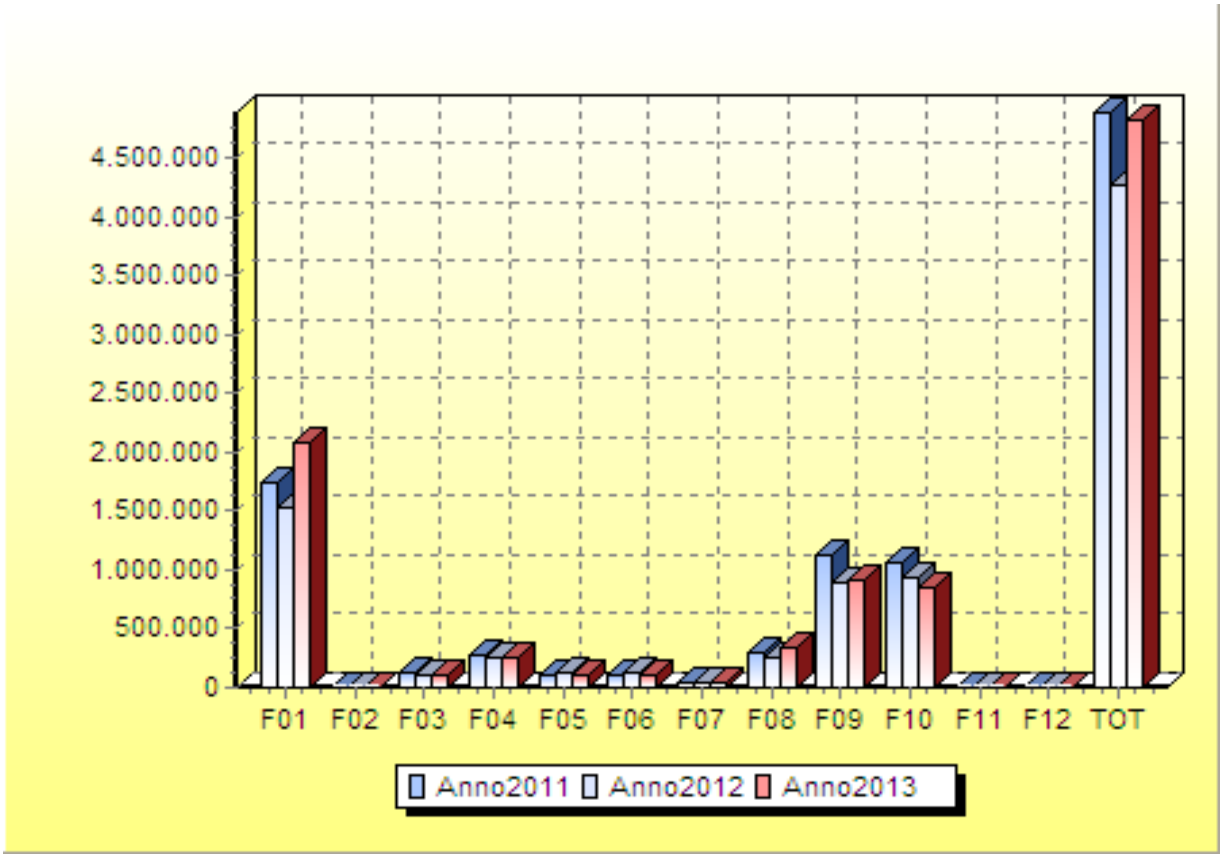
Nella tabella sottostante viene presentata la composizione degli impegni del titolo I della spesa nel rendiconto annuale 2013:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER FUNZIONI	**Importi 2013**	**%**
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	2.077.384,98	43,01
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	113.405,14	2,35
Funzione 4 - Istruzione pubblica	264.213,40	5,47
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	113.585,62	2,35
Funzione 6 - Sport e ricreazione	113.950,95	2,36
Funzione 7 - Turismo	36.464,50	0,76
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	333.639,29	6,91
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	917.714,35	19,00
Funzione 10 - Settore sociale	859.119,21	17,79
Funzione 11 - Sviluppo economico	0,00	0,00
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO I	***4.829.477,44***	***100,00***



Allo stesso modo, si propone una analisi degli impegni per ciascuna funzione riferita all'anno 2013 ed ai due precedenti (2011 e 2012).

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011/2013: LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER FUNZIONI	**ANNO 2011**	**ANNO 2012**	**ANNO 2013**
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	1.746.206,84	1.528.682,14	2.077.384,98
Funzione 2 - Giustizia	3.386,90	2.500,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	121.450,94	116.018,04	113.405,14
Funzione 4 - Istruzione pubblica	268.778,65	255.813,01	264.213,40
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	114.236,39	122.146,42	113.585,62
Funzione 6 - Sport e ricreazione	111.190,69	118.488,39	113.950,95
Funzione 7 - Turismo	36.464,50	37.464,50	36.464,50
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	300.118,89	253.683,78	333.639,29
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	1.124.247,68	884.226,25	917.714,35
Funzione 10 - Settore sociale	1.057.444,64	943.846,77	859.119,21
Funzione 11 - Sviluppo economico	0,00	0,00	0,00
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO I	***4.883.526,12***	***4.262.869,30***	***4.829.477,44***

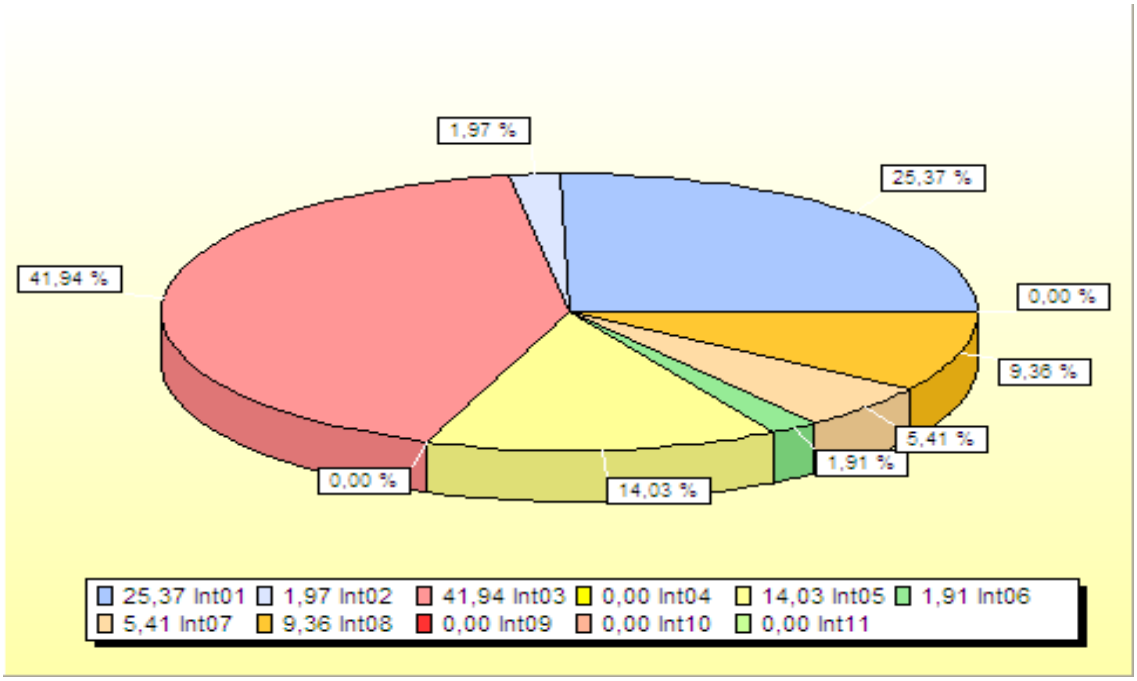


1.5.2.2 Analisi della Spesa corrente per intervento di spesa

Un ulteriore livello di indagine può essere realizzato analizzando la Spesa corrente non più nell'ottica funzionale, quanto piuttosto cercando di comprendere la natura economica della spesa.
A riguardo, può essere interessante conoscere quali siano stati i fattori produttivi acquistati nell'anno 2013. In altri termini, la domanda a cui si vuole rispondere in questo paragrafo è la seguente: "Per che cosa sono state effettuate le spese?".

La tabella che segue propone la classificazione della spesa per "intervento" facilitando, in tal modo, la succitata lettura.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER INTERVENTI (fattori produttivi)	**Importi 2013**	**%**
Personale	1.225.200,00	25,37
Acquisto di beni di consumo e/o materie prime	95.055,18	1,97
Prestazioni di servizi	2.025.722,95	41,94
Utilizzo di beni di terzi	0,00	0,00
Trasferimenti	677.561,88	14,03
Interessi passivi ed oneri finanziari diversi	92.208,00	1,91
Imposte e tasse	261.452,65	5,41
Oneri straordinari della gestione corrente	452.276,58	9,36
Ammortamenti d'esercizio	0,00	0,00
Fondo svalutazione crediti	0,00	0,00
Fondo di riserva	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO I	***4.829.477,24***	***100,00***



Spese di personale: la spesa del personale per l'esercizio 2013, in euro 1.225.200,00 a n. 35 dipendenti, è stata impegnata in conformità con la programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e risulta rispettosa:

- dei vincoli disposti dall'art. 76 del D.L. n. 112/2008 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato;
- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 (o 562 per gli enti non soggetti al patto di stabilità) della Legge n. 296/2006;
- degli oneri relativi alla contrattazione decentrata.

Nel calcolo dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto alle spese correnti, non si è tenuto conto di quanto disposto dal comma 7 dell'art. 76 del D.L. n. 112/2008 (spese di personale delle società partecipate), in quanto né all'atto della costituzione, né in seguito, il Comune di Soave non ha mai distaccato o ceduto proprio personale. Inoltre va sottolineato che ancor prima della loro costituzione tali servizi erano gestiti dal Comune in forma indiretta, quindi attraverso fornitura di servizi da ditte esterne, che non comportavano costi di personale dipendente dell'ente.

Gli oneri della contrattazione decentrata per l'anno 2013 non sono stati impegnati in misura superiore al corrispondente importo impegnato per l'anno 2010 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, come disposto dall'art. 9 del D.L. n. 78/2010.

Limitazione spese di personale: le spese di personale, come definite dall'art.1, comma 557 (o comma 562) della Legge n. 296/2006, hanno subito la seguente variazione:

Anno	Importo
2010	1.332.175,00
2011	1.330.135,61
2012	1.293.949,06
2013	1.271.906,77

Tali spese sono cosi' distinte ed hanno la seguente incidenza:

	Rendiconto 2013
Intervento 01	1.225.200,00
Intervento 03	0,00
Irap	86.206,77
Altre da specificare	3.083,46
Totale spese di personale	**1.314.490,23**
Spese escluse	42.583,46
Spese soggette al limite (comma 557 o 562)	1.271.906,77
Spese correnti	5.016.940,34
Incidenza sulle spese correnti	**25,35%**

Spese per incarichi di collaborazione autonoma (art. 46 Legge n. 133/08):
Il limite massimo previsto nel bilancio di previsione per incarichi di collaborazione autonoma era di euro 1.500,00. I contratti di collaborazione stipulati nell'esercizio finanziario 2013, con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge *(oppure: con riferimento al programma approvato dal Consiglio*), hanno determinato un impegno complessivo di euro 0,00.

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi: in relazione ai vincoli posti dal patto di stabilità interno, dal piano triennale di contenimento delle spese, di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge n. 244/07, e delle riduzioni di spesa, disposte dall'art. 6 del D.L. n. 78/2010, la spesa impegnata per l'anno 2013 è stata *ridotta di euro 3.217,84 rispetto a quella limite*.
In particolare gli impegni di spesa per l'anno 2013 rispettano i seguenti limiti:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione Disposta	Limite	Rendiconto 2013
Studi e consulenze	**8.000,00**	**80%**	**1.600,00**	**0,00**
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	**50.000,00**	**80%**	**10.000,00**	**9.738,52**
Sponsorizzazioni	**0,00**	**100%**	**0,00**	**0,00**
Missioni	**2.500,00**	**50%**	**1.250,00**	**500,00**
Formazione	**4.000,00**	**50%**	**2.000,00**	**1.632,30**
Acquisto, manutenz., noleggio, esercizio autovetture	**7.400,68**	**20%**	**5.920,54**	**5.684,88**

Le spese di rappresentanza: l'art.16, comma 26, del D.L. n. 138/2011 dispone l'obbligo per i Comuni di elencare le spese di rappresentanza sostenute in ciascun anno in un prospetto da allegare al rendiconto e da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti. Il prospetto deve essere pubblicato nel sito web dell'ente entro 10 giorni dalla approvazione del rendiconto. Le risultanze sono riportate nella seguente tabella:

Descrizione dell'oggetto della spesa	Occasione in cui la spesa è stata sostenuta	Importo della spesa (euro)
Acquisto manifesti e locandine	**Manifestazione "Giornata della memoria" e "del ricordo"**	**500,00**
Acquisto targa commemorativa	**Ricorrenza "Nikolajewka"**	**30,00**
Acquisto manifesti	**Fiera agricola di febbraio**	**181,50**
Acquisto manifesti, fiori e corone	**Ricorrenza "25 aprile"**	**948,59**
Fornitura vitto ospitalità	**Ricorrenza "Festa medioevale" - Rappresentanti città gemellate Germania e Francia**	**3.758,10**
Affitto auditorium	**Incontro con la cittadinanza "Senologia Clinica"**	**726,00**
Acquisto manifesti	**Fiera patronale di San Lorenzo**	**181,50**
Acquisto coppa	**Manifestazione "Festa dell'Uva"**	**133,10**
Acquisto fiori	**Ricorrenza "1°novembre"**	**266,00**
Acquisto manifesti, fiori e corone	**Ricorrenza "4 novembre"**	**1.457,02**
Acquisto manifesti, fiori e corone	**Ricorrenza "8 dicembre"**	**519,72**
Acquisto gadget, ristoro bambini	**Manifestazione "Bimbimbici"**	**386,99**
Rinfreschi buffet ai partecipanti	**Festa Raduno del "Plain Air" (camperisti)**	**650,00**
TOTALE ANNO 2013		**9.738,52**

Trasferimenti: in relazione ai vincoli posti dal patto di stabilità interno, l'incremento della spesa rispetto all'esercizio 2012 è stato contenuto.
Nella previsione dei trasferimenti ad enti, è stato verificato il rispetto di quanto disposto dall'art. 6, comma 2, del D.L. n. 78/2010, sulla partecipazione onorifica agli organi collegiali anche amministrativi .

Oneri straordinari della gestione corrente: gli oneri straordinari impegnati nel 2013 sono pari ad euro 452.276,58 e si riferiscono alla quota del fondo solidarietà comunale dovuta allo Stato (art. 1 comma 380, Legge n. 228/2012) per euro 445.947,11 e ai contributi concessi dal Fondo alluvione 2010 a persone bisognose per euro 6.329,47.

Fondo svalutazione crediti: in applicazione dell'articolo 6 comma 17 del D.L. n. 95/2012, e cioè calcolando il 25% dei residui attivi con anzianità superiore a cinque anni presenti nella contabilità dell'ente, nessun importo va accantonato.

Fondo di riserva: il fondo di riserva, inizialmente previsto in euro 40.000,00, nel corso dell'esercizio finanziario 2013 non è stato utilizzato.

1.5.2.3 Analisi della Spesa in conto capitale

Conclusa l'analisi della spesa corrente, intendiamo approfondire la spesa per investimenti o in conto capitale.

Con il termine "Spesa in conto capitale" generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente.

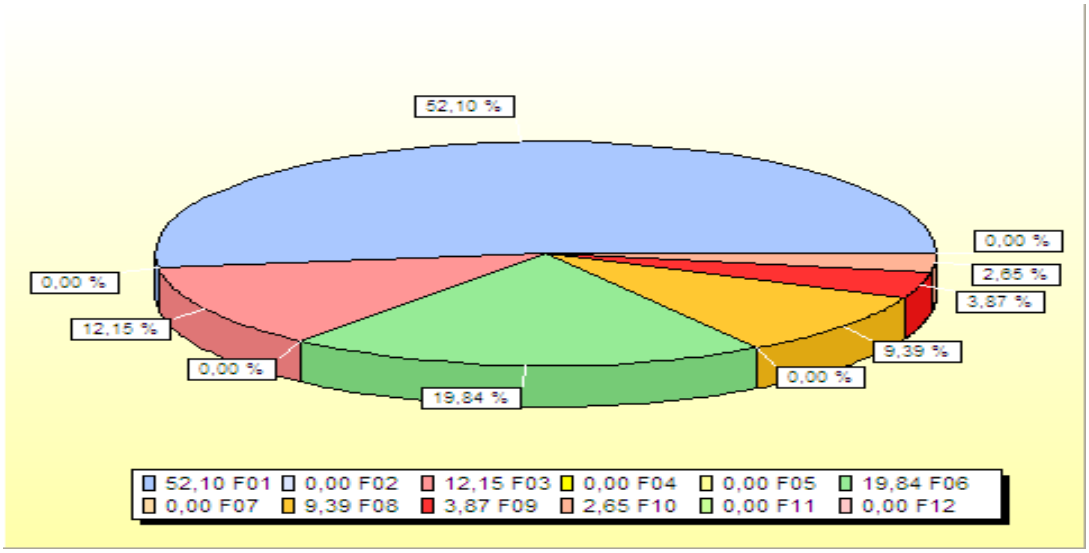
La spesa in conto capitale impegnata nel titolo II riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse analisi in precedenza effettuate per la parte corrente.
L'analisi per funzione costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo II.

Abbiamo già segnalato, trattando del titolo I della spesa, che l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per funzione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

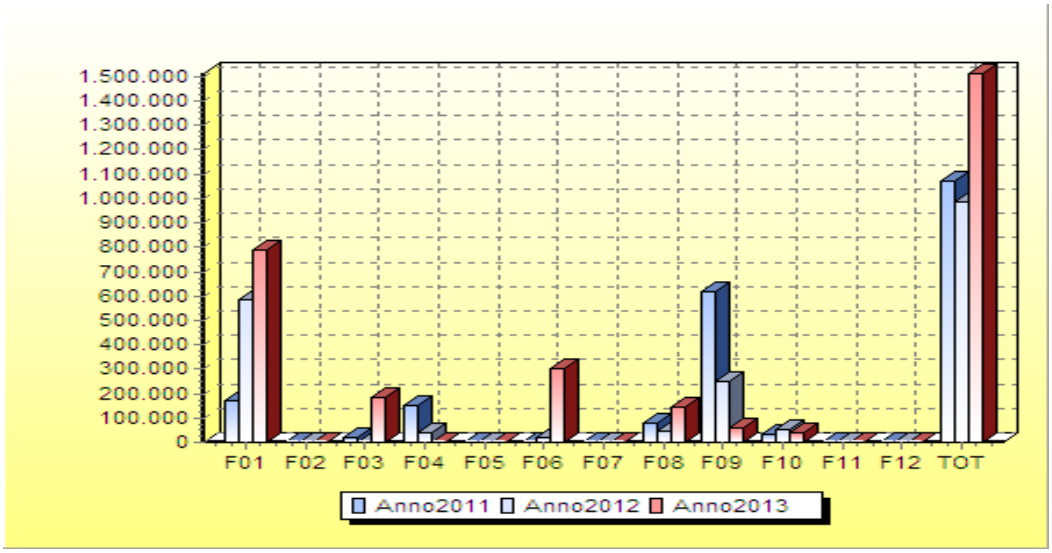
Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione degli impegni del titolo II per funzione nel rendiconto annuale 2013 e, successivamente, l'importo di ciascuna funzione è confrontato con quelli dell'anno e dei due precedenti.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER FUNZIONI	**Importi 2013**	**%**
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	787.800,00	52,10
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	183.674,40	12,15
Funzione 4 - Istruzione pubblica	0,00	0,00
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	0,00	0,00
Funzione 6 - Sport e ricreazione	300.000,00	19,84
Funzione 7 - Turismo	0,00	0,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	142.000,00	9,39
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	58.549,99	3,87
Funzione 10 - Settore sociale	40.000,00	2,65
Funzione 11 - Sviluppo economico	0,00	0,00
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO II	***1.512.024,39***	***100,00***



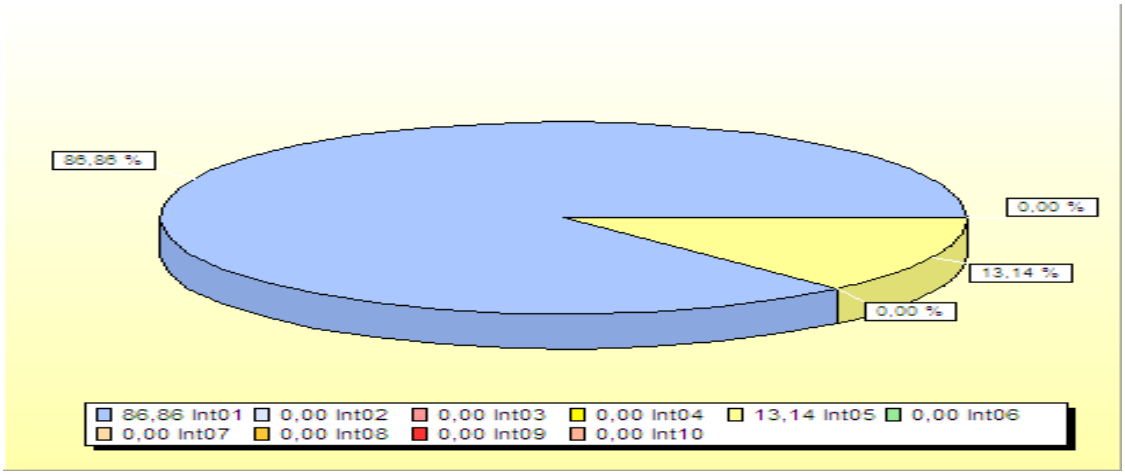
E' opportuno a tal riguardo segnalare come la destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio: in presenza di scarse risorse, infatti, è opportuno revisionare il patrimonio dell'ente anche in funzione della destinazione di ogni singolo cespite che lo compone, provvedendo anche alla eventuale alienazione di quelli che, per localizzazione o per natura, non sono direttamente utilizzabili per l'erogazione dei servizi (si pensi a tal riguardo alla alienazione degli eventuali relitti stradali o degli eventuali immobili sdemanializzati).

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011/2013: LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER FUNZIONI	**ANNO 2011**	**ANNO 2012**	**ANNO 2013**
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	173.323,32	584.032,53	787.800,00
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	19.380,87	0,00	183.674,40
Funzione 4 - Istruzione pubblica	149.692,00	40.000,00	0,00
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	0,00	0,00	0,00
Funzione 6 - Sport e ricreazione	0,00	20.000,00	300.000,00
Funzione 7 - Turismo	0,00	0,00	0,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	80.000,00	45.000,00	142.000,00
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	618.931,00	250.000,00	58.549,99
Funzione 10 - Settore sociale	30.000,00	50.000,00	40.000,00
Funzione 11 - Sviluppo economico	0,00	0,00	0,00
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO II	***1.071.327,19***	***989.032,53***	***1.512.024,39***



Interessante appare, in una diversa lettura delle risultanze, la conoscenza dell'articolazione degli impegni per fattori produttivi. A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.P.R. n. 194/96, avremo:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER INTERVENTI (fattori produttivi)	**Importi 2013**	**%**
Acquisizione di beni immobili	1.313.349,99	86,86
Espropri e servitù onerose	0,00	0,00
Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	0,00	0,00
Utilizzo beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	0,00
Acquisizioni beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico scientifiche	198.674,40	13,14
Incarichi professionali esterni	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale	0,00	0,00
Partecipazioni azionarie	0,00	0,00
Conferimenti di capitale	0,00	0,00
Concessione di crediti e anticipazioni	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO II	***1.512.024,39***	***100,00***



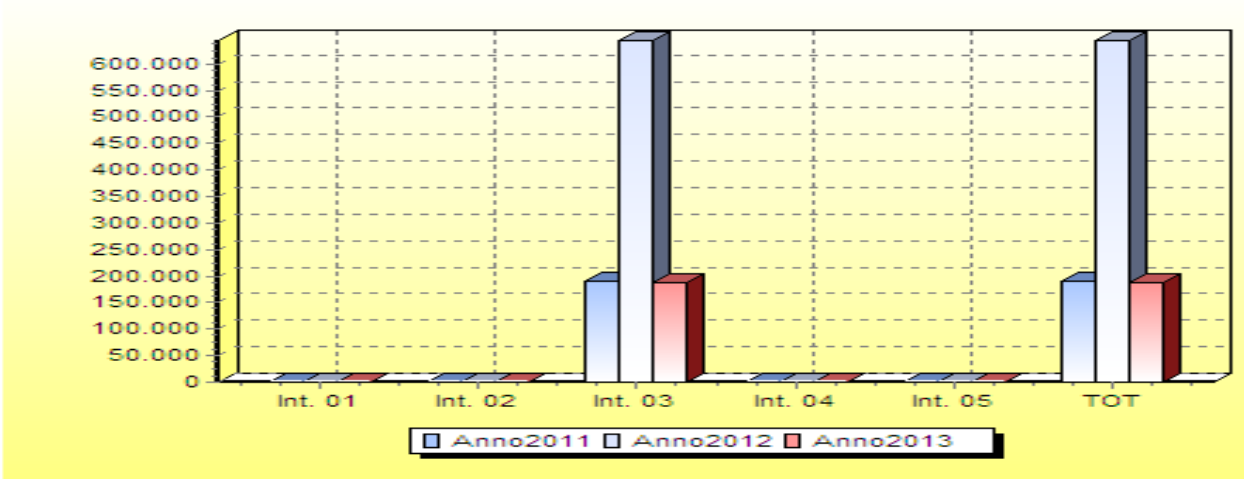
1.5.2.4 Analisi della Spesa per rimborso di prestiti

Il titolo III della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferiti a prestiti contratti.
L'analisi di questa voce si sviluppa esclusivamente per interventi e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve e medio da quelle a lungo termine e, tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Nelle tabelle e nei grafici sottostanti viene presentata la ripartizione percentuale degli impegni per intervento rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2013 e, di seguito, il confronto di ciascuno di essi con il valore dei rendiconti 2011 e 2012.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: LA SPESA IMPEGNATA PER RIMBORSO PRESTITI	**Importi 2013**	**%**
Rimborso per anticipazioni di cassa	0,00	0,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	187.462,90	100,00
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO III	***187.462,90***	***100,00***

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2011/2013: LA SPESA IMPEGNATA PER RIMBORSO PRESTITI	**ANNO 2011**	**ANNO 2012**	**ANNO 2013**
Rimborso per anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	190.471,54	644.046,03	187.462,90
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO III	***190.471,54***	***644.046,03***	***187.462,90***



1.6 ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI TRA DATI PREVISIONALI E DEFINITIVI

L'analisi fin qui condotta è stata orientata a scomporre il risultato della gestione nelle varie componenti cercando di analizzarne le principali caratteristiche.

Nel presente paragrafo, invece, si quantificano gli scostamenti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione eventualmente variato, e quelli definitivi ottenuti ex-post al termine della gestione.

Questo confronto permette di valutare la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefisso all'inizio dell'anno.
Consistenti scostamenti sia per l'entrata sia per la spesa permettono di comprendere in modo ancor più approfondito il risultato finanziario di competenza.

Con riferimento alle entrate occorre distinguere il caso in cui siano riferite al bilancio corrente o a quello investimenti.
Nel primo caso, infatti, una scarsa capacità dell'ente di trasformare le previsioni di bilancio in accertamenti può produrre alcuni disequilibri contabili legati al mancato conseguimento degli obiettivi di entrate inizialmente prefissate.
Se, invece, queste differenze riguardano il bilancio investimenti, il dato pone in evidenza una scarsa propensione alla progettazione e, quindi, di conseguenza alla contrazione di mutui o di altre fonti di finanziamento.

Al contrario, per quanto riguarda la spesa, un valore particolarmente elevato del tasso di variazione tra previsioni ed impegni migliora, a parità di entrate, il risultato della gestione ma, contestualmente, dimostra l'incapacità di rispondere alle richieste della collettività amministrata attraverso la fornitura dei servizi o la realizzazione delle infrastrutture.

Una corretta attività di programmazione, infatti, dovrebbe garantire una percentuale di scostamento particolarmente bassa tra previsione iniziale e previsione definitiva riducendo le variazioni di bilancio a quegli eventi imprevedibili che potrebbero verificarsi nel corso della gestione.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, quindi, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

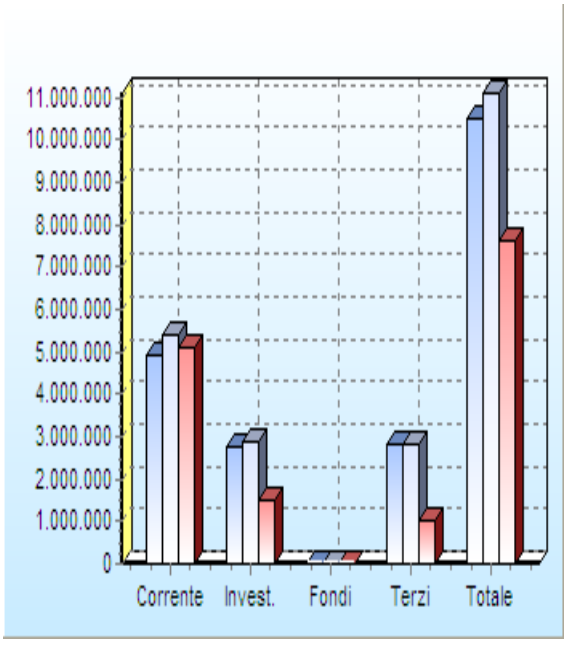
Si precisa che nella tabella sottostante non viene considerato l'eventuale avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti; in tal modo, infatti, è possibile valutare la reale capacità dell'ente di concretizzare, nel corso della gestione, le previsioni di entrata e di spesa formulate all'inizio dell'anno.

Più in dettaglio avremo:

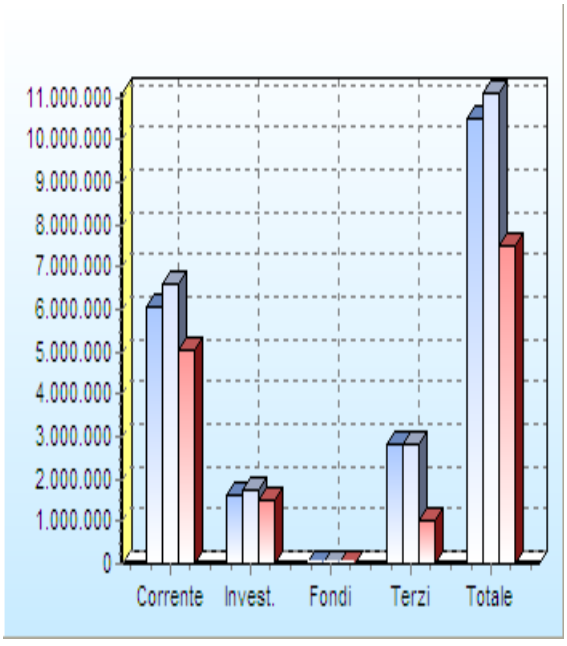
CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI 2013	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI 2013
Bilancio corrente	4.920.000,00	5.430.000,00	5.132.570,26
Bilancio investimenti	2.780.000,00	2.880.000,00	1.512.024,39
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	2.800.000,00	2.800.000,00	993.654,97
TOTALE	***10.500.000,00***	***11.110.000,00***	***7.638.249,62***

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI 2013	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI 2013
Bilancio corrente	6.070.000,00	6.580.000,00	5.016.940,34
Bilancio investimenti	1.630.000,00	1.730.000,00	1.512.024,39
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	2.800.000,00	2.800.000,00	993.654,97
TOTALE	***10.500.000,00***	***11.110.000,00***	***7.522.619,70***

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEGLI SCOSTAMENTI RELATIVI ALL'ENTRATA



RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEGLI SCOSTAMENTI RELATIVI ALLA SPESA



2 LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI

2.1 INDICI DI ENTRATA

La rappresentazione dei dati in precedenza proposti, seppur sufficiente a fornire una prima indicazione sulla composizione delle risorse dell'ente, non appare esaustiva e, quindi, necessita di ulteriori specificazioni per una riflessione più approfondita e completa.



A tal fine può risultare interessante costruire una "batteria" di indici di struttura che, proponendo un confronto tra dati contabili ed extracontabili, aiuti nella lettura del bilancio.

In particolare, nei paragrafi che seguono, verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di autonomia finanziaria;
- indice di autonomia impositiva;
- indice di pressione finanziaria;
- prelievo tributario pro capite;
- indice di autonomia tariffaria propria;
- indice di intervento erariale pro capite;
- indice di intervento regionale pro capite.

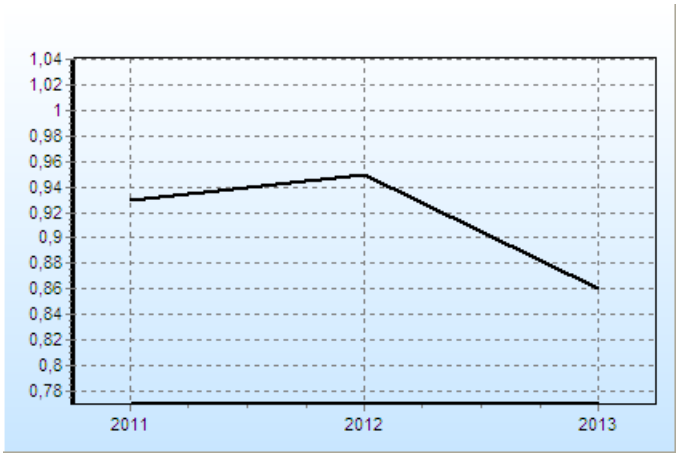
Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato sulle risultanze dell'anno 2013, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con quelli relativi ai rendiconti 2011 e 2012.

2.1.1 Indice di autonomia finanziaria

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le entrate tributarie (Titolo I) ed extratributarie (Titolo III) con il totale delle entrate correnti (totali dei titoli I + II + III), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

In altri termini, questo indice non considera nel bilancio corrente i trasferimenti nazionali e regionali ordinari e straordinari che annualmente l'ente riceve e che in passato costituivano la maggiore voce di entrata. Dobbiamo ricordare, infatti, che dopo la riforma tributaria del 1971/1973 l'Ente locale ha perso gran parte della propria capacità impositiva a favore di una scelta politica che ha visto accentrare a livello nazionale la raccolta delle risorse e, quindi, attraverso un sistema redistributivo dall'alto, l'assegnazione delle stesse agli enti.

Per effetto del decentramento amministrativo oggi in atto, il suesposto processo, ancora presente nella realtà degli enti, è in corso di inversione: a cominciare dall'introduzione prima dell'I.C.I., poi dell'IMU, infatti, stiamo assistendo ad un progressivo aumento delle voci di entrate non direttamente derivanti da trasferimenti di altri enti del settore pubblico. Ne consegue la necessità di procedere ad una lettura dell'andamento dell'indicatore in esame sottolineando come detto valore, variabile tra 0 e 1, assuma un significato positivo quanto più il risultato si avvicina all'unità.
Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2013 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento.



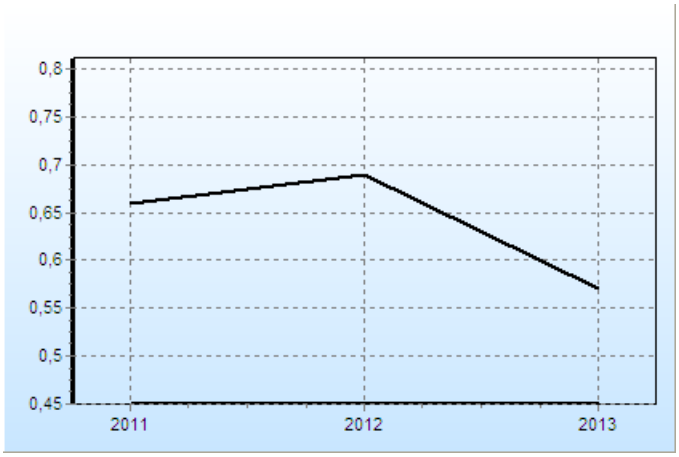
INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA		2011	2012	2013
Autonomia finanziaria =	Titolo I + III entrata / Titolo I + II + III entrata	0,93	0,95	0,86

2.1.2 Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di secondo livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia stata determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Il valore di questo indice può variare teoricamente tra 0 e 1, anche se le attuali norme che regolano l'imposizione tributaria negli enti locali impediscono di fatto l'approssimarsi del risultato all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto estrapolando i dati del 2013 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento.

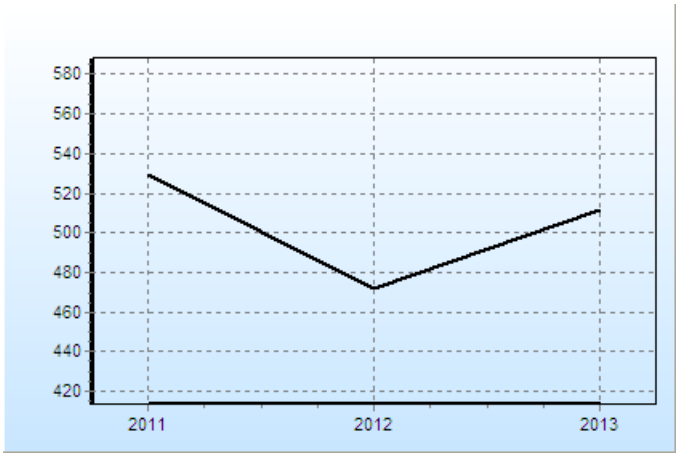


INDICE DI AUTONOMIA IMPOSITIVA		2011	2012	2013
Autonomia impositiva =	$\frac{\text{Titolo I entrata}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$	0,66	0,69	0,57

2.1.3 Indice di pressione finanziaria

Altra informazione di particolare interesse si ottiene confrontando il totale delle entrate accertate relative ai titoli I e II con la popolazione residente.

Il rapporto che ne discende, riferito agli anni 2011, 2012 e 2013, aiuta a comprendere il livello di pressione finanziaria a cui ciascun cittadino è sottoposto sommando la pressione diretta ed indiretta.

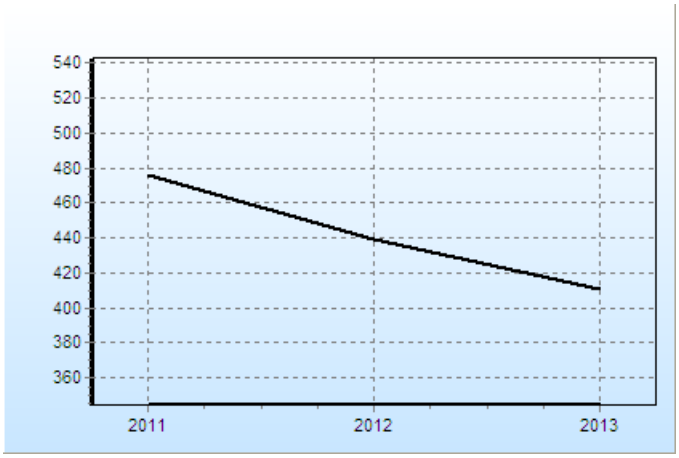


INDICE DI PRESSIONE FINANZIARIA		2011	2012	2013
Pressione finanziaria =	Titolo I + II entrata / Popolazione	529,60	471,62	511,61

2.1.4 Prelievo tributario pro capite

Il dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva, utile per una analisi disaggregata, non è di per sé facilmente comprensibile e, pertanto, al fine di sviluppare analisi spazio-temporali sullo stesso ente o su enti che presentano caratteristiche fisiche economiche e sociali omogenee, può essere interessante misurare il "Prelievo tributario pro capite" che misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.

Nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2013 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento.



INDICE DI PRELIEVO TRIBUTARIO PRO CAPITE		2011	2012	2013
Prelievo tributario pro capite =	Titolo I Entrata / Popolazione	476,24	439,05	410,42

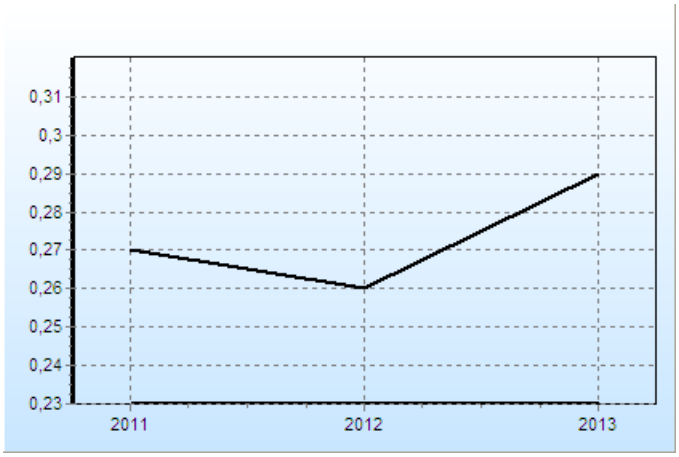
2.1.5 Indice di autonomia tariffaria propria

Se l'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo I alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti, un secondo indice deve essere attentamente controllato, in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

Valori particolarmente elevati di quest'ultimo dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da una accurata gestione del proprio patrimonio.

Il valore, anche in questo caso espresso in termini decimali, è compreso tra 0 ed 1 ed è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2013 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento del trend storico.

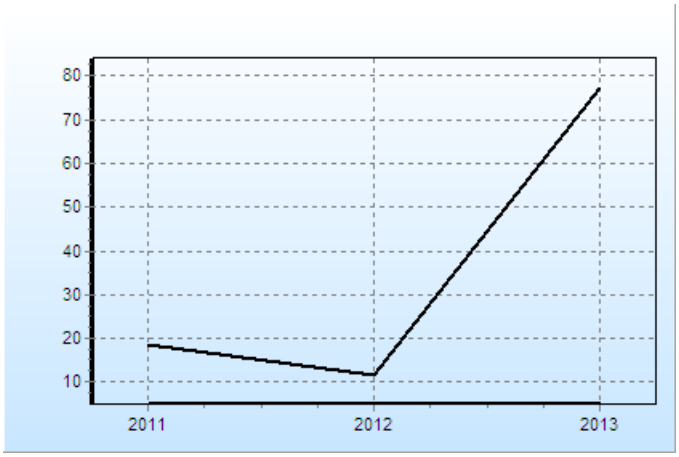


INDICE DI AUTONOMIA TARIFFARIA PROPRIA	2011	2012	2013
Autonomia tariffaria propria = $\frac{\text{Titolo III entrata}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$	0,27	0,26	0,29

2.1.6 Indice di intervento erariale pro capite

L'indice di intervento erariale pro capite è anch'esso rilevatore di una inversione di tendenza nelle modalità di acquisizione delle risorse da parte dell'ente locale.

Il rapporto, proposto in una analisi triennale, misura la somma media che lo Stato eroga all'ente per ogni cittadino residente finalizzandone l'utilizzo alle spese strutturali ed ai servizi pubblici.

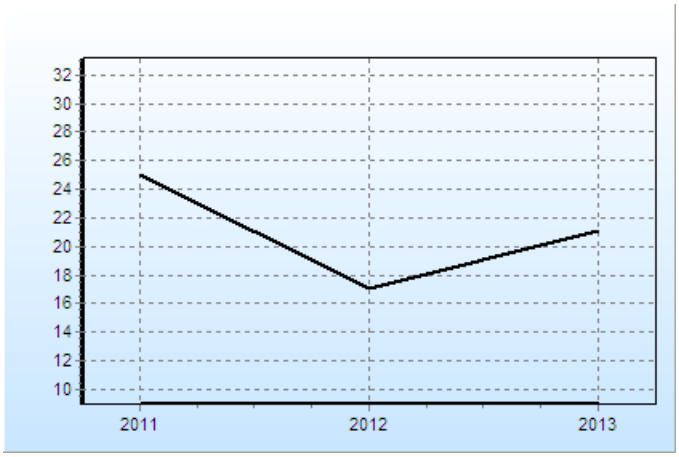


INDICE DI INTERVENTO ERARIALE PRO CAPITE	2011	2012	2013
Intervento erariale pro capite = $\frac{\text{Trasferimenti statali}}{\text{Popolazione}}$	18,73	11,59	77,28

2.1.7 Indice di intervento regionale pro capite

L'indice di intervento regionale pro capite, al pari del precedente, evidenzia la partecipazione della regione alle spese di struttura e dei servizi per ciascun cittadino amministrato.

Anche in questo caso viene proposta una analisi storica relativa ai tre anni 2011, 2012 e 2013.



INDICE DI INTERVENTO REGIONALE PRO CAPITE		**2011**	**2012**	**2013**
Intervento regionale pro capite =	Trasferimenti regionali / Popolazione	25,05	17,01	21,05

2.2 INDICI DI SPESA

Al pari di quanto già detto trattando delle entrate, la lettura del bilancio annuale e pluriennale può essere agevolata ricorrendo alla costruzione di appositi indici che sintetizzano l'attività di programmazione e migliorano la capacità di apprezzamento dei dati contabili. Ai fini della nostra analisi, nei paragrafi che seguono verranno presentati alcuni rapporti che in questa ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

- rigidità della spesa corrente;
- incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;
- spesa media del personale;
- incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;
- percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;
- spesa corrente pro capite;
- spesa d'investimento pro capite.

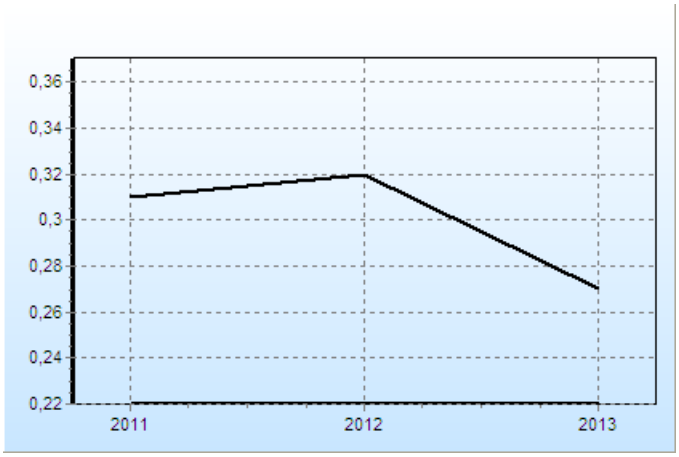
2.2.1 Rigidità della spesa corrente

La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo I della spesa. Quanto minore è detto valore, tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

Il valore può variare, indicativamente, tenendo conto dei nuovi limiti introdotti con la ridefinizione dei parametri di deficitarietà, tra 0 e 0,75.

Quanto più il valore si avvicina allo 0,75 tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e degli interessi passivi.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2013 da confrontare con quello degli anni precedenti.



INDICE DI RIGIDITA' DELLA SPESA CORRENTE		2011	2012	2013
Rigidità della spesa corrente =	Personale + Interessi / Titolo I Spesa	0,31	0,32	0,27

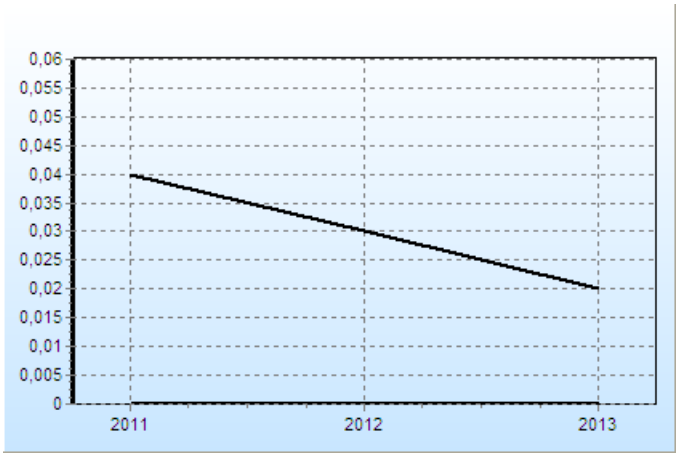
2.2.2 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

L'indice di rigidità delle spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo che l'indice misura l'incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.

Valori particolarmente elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

Il grafico e la correlata tabella evidenziano l'andamento dell'indice nel triennio 2011 - 2013.



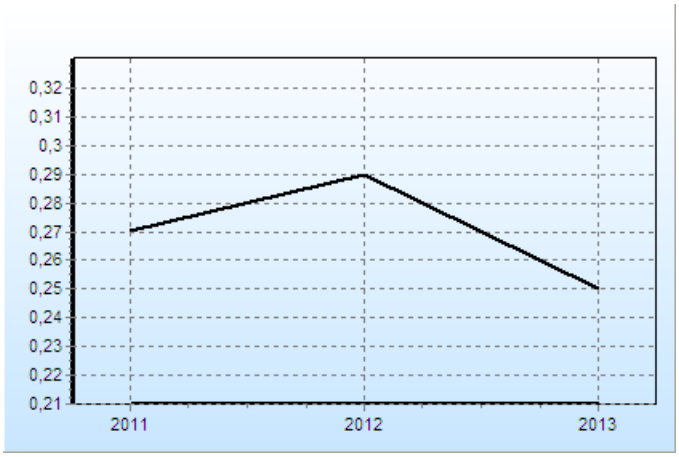
INDICE DI INCIDENZA DEGLI INTERESSI PASSIVI SULLE SPESE CORRENTI		2011	2012	2013
Incidenza II.PP. sullle spese correnti =	Interessi passivi / Titolo I spesa	0,04	0,03	0,02

2.2.3 Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti

Partendo dalle stesse premesse sviluppate nel paragrafo precedente, può essere separatamente analizzata l'incidenza delle spese del personale sul totale complessivo delle spese correnti.

Si tratta di un indice complementare al precedente che permette di concludere l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo I.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto riportato al bilancio 2013 ed ai due precedenti (2011 e 2012):

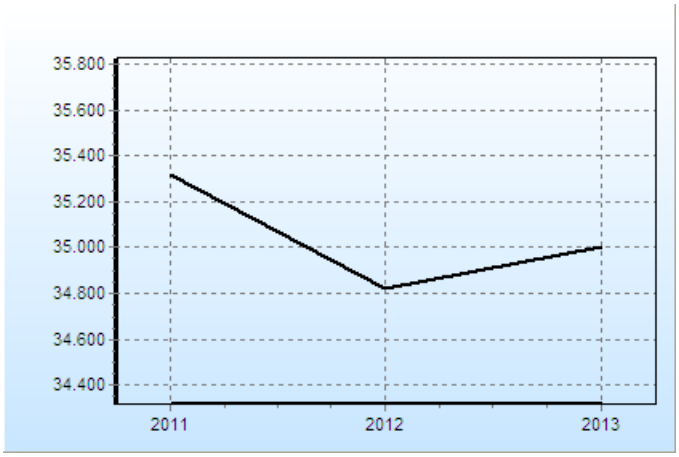


INDICE DI INCIDENZA DELLE SPESE DEL PERSONALE SULLE SPESE CORRENTI		2011	2012	2013
Incidenza del personale sulle spese correnti =	Personale / Titolo I spesa	0,27	0,29	0,25

2.2.4 Spesa media del personale

L'incidenza delle spese del personale sul totale della spesa corrente fornisce indicazioni a livello aggregato sulla partecipazione di questo fattore produttivo nel processo erogativo dell'ente locale.

Al fine di ottenere una informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale quello della spesa media per dipendente.
Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto specificato al bilancio 2013 oltre che agli anni 2011 e 2012.



INDICE DI SPESA MEDIA PER IL PERSONALE		2011	2012	2013
Spesa media per il personale =	Spesa del personale / N° dipendenti	35.319,27	34.818,37	35.005,71

2.2.5 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

La "percentuale di copertura delle spese correnti con i trasferimenti dello stato e di altri enti del settore pubblico allargato" permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della Regione e degli altri enti del settore pubblico allargato alla ordinaria gestione dell'ente.

Si tratta di un indice che deve essere considerato tenendo presente le numerose modifiche e leggi delega in corso di perfezionamento in questo periodo.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2013 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2011 e 2012.



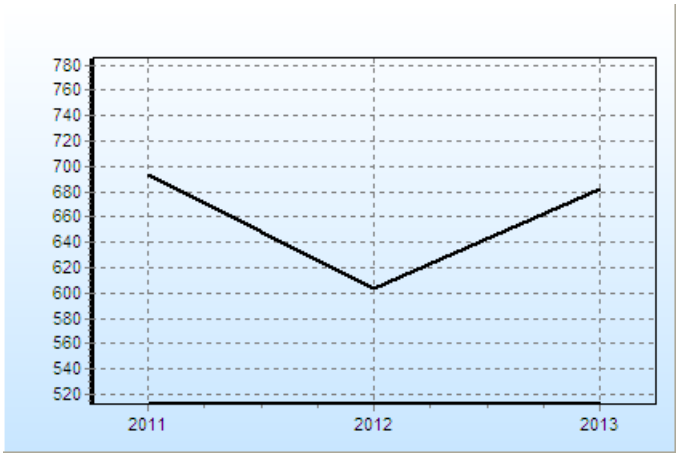
INDICE DI COPERTURA DELLE SPESE CORRENTI CON TRASFERIMENTI		2011	2012	2013
Copertura spese correnti con trasferimenti =	Titolo II entrata / Titolo I spesa	0,08	0,05	0,15

2.2.6 Spesa corrente pro capite

La spesa corrente pro capite costituisce un ulteriore indice particolarmente utile per una analisi spaziale e temporale dei dati di bilancio.

Essa misura l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione, rapportata al numero di cittadini.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando la formula sotto riportata al bilancio 2013, 2012 e 2011.

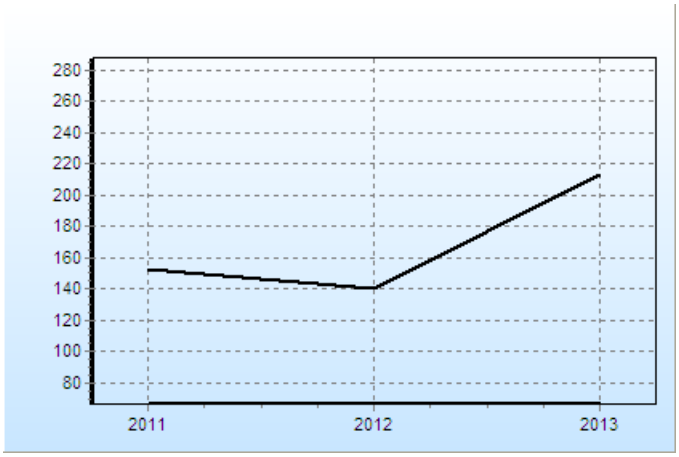


INDICE DI SPESA CORRENTE PRO CAPITE		2011	2012	2013
Spesa corrente pro capite =	Titolo I spesa / N° abitanti	693,78	603,04	681,55

2.2.7 Spesa in conto capitale pro capite

Così come visto per la spesa corrente, un dato altrettanto interessante può essere ottenuto, ai fini di una completa informazione sulla programmazione dell'ente, con la costruzione dell'indice della Spesa in conto capitale pro capite, rapporto che misura il valore della spesa per investimenti che l'ente prevede di sostenere per ciascun abitante.

Nella parte sottostante viene proposto il valore ottenuto applicando il rapporto ai valori del bilancio 2013 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2011 e 2012.



INDICE DI SPESA IN CONTO CAPITALE PRO CAPITE		2011	2012	2013
Spesa in c/capitale pro capite =	Titolo II spesa / N° abitanti	152,20	139,91	213,38

2.3 GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI

Nei precedenti paragrafi abbiamo analizzato i principali indici della gestione di competenza; l'analisi del risultato di amministrazione può però essere meglio compreso cercando di cogliere anche le peculiarità della gestione residui. A tal fine, nei paragrafi che seguono verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di incidenza dei residui attivi;
- indice di incidenza dei residui passivi.

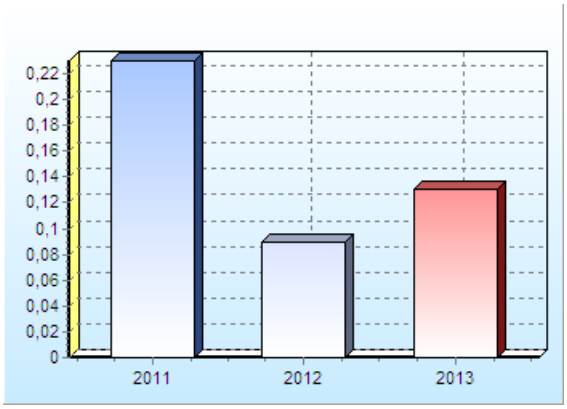
2.3.1 Indice di incidenza dei residui attivi e passivi

L'indice di incidenza dei residui attivi esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo.

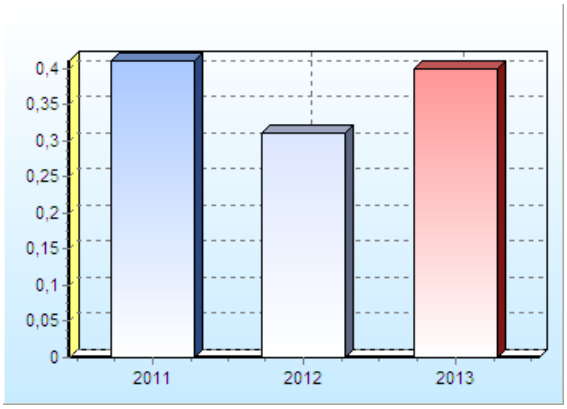
Un valore elevato esprime un particolare allungamento dei tempi di attuazione delle procedure amministrative e contabili della gestione delle entrate.
Riflessioni del tutto analoghe possono essere effettuate per quanto riguarda l'indice di incidenza dei residui passivi.

L'esame comparato nel tempo e nello spazio può evidenziare delle anomalie gestionali che devono essere adeguatamente monitorate e controllate.

INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI



INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI



INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI		2011	2012	2013
Incidenza residui attivi =	Totale residui attivi / Totale accertamenti di competenza	0,23	0,09	0,13

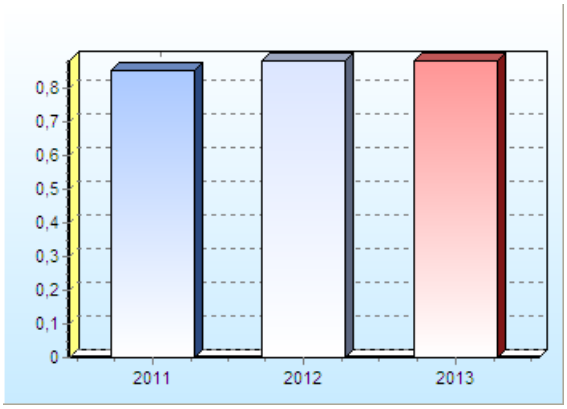
INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI		2011	2012	2013
Incidenza residui passivi =	Totale residui passivi / Totale impegni di competenza	0,41	0,31	0,40

2.4 INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA

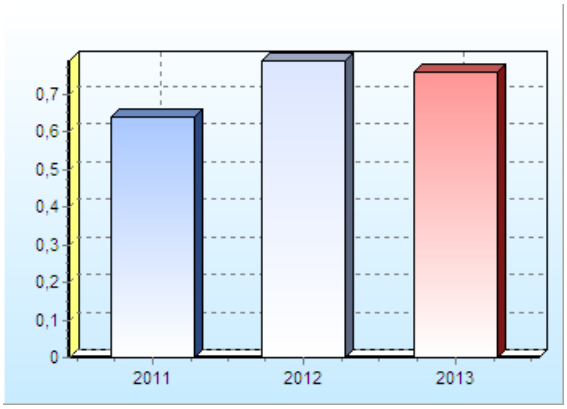
Anche per la gestione di cassa è possibile far ricorso ad alcuni indicatori in grado di valutare le modalità con cui la cassa si modifica e si rinnova.
In particolare, il primo dei due indici, "velocità di riscossione", confrontando tra loro le entrate riscosse con quelle accertate in competenza relativamente ai titoli I e III (tributarie ed extratributarie), misura la capacità dell'ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi.

Allo stesso modo, l'indice "velocità di gestione della spesa corrente" permette di giudicare, anche attraverso una analisi temporale, quale quella condotta attraverso il confronto di tre annualità successive, quanta parte degli impegni della spesa corrente trova nell'anno stesso, trasformazione nelle ulteriori fasi della spesa, quali la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento.

VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE



VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE



VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE	2011	2012	2013
Velocità di riscossione = Riscossioni di competenza (Titolo I + III) / Accertamenti di competenza (Titolo I + III)	0,85	0,88	0,88

VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE	2011	2012	2013
Velocità di gestione spesa corrente = Pagamenti di competenza (Tit. I) / Impegni di competenza (Tit. I)	0,64	0,79	0,76

3 I SERVIZI EROGATI

Se l'analisi per funzione fornisce un primo ed interessante spaccato della spesa, evidenziando come questa sia stata ripartita tra le principali attività che l'ente è tenuto a porre in essere, ulteriori elementi di valutazione possono essere tratti da una ulteriore lettura della spesa articolata per servizi.
Questi ultimi rappresentano, infatti, il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'ente. D'altra parte tra gli obiettivi principali da conseguire da parte dell'azienda-comune, vi è quello di erogare servizi alla collettività amministrata. L'ente locale, infatti, si pone come istituzione di rappresentanza degli interessi locali, come interprete dei bisogni oltre che gestore della maggior parte degli interventi di carattere finale anche quando programmati da altri soggetti o istituti territoriali di ordine superiore.
In linea generale, i servizi pubblici locali devono essere erogati con modalità che ne promuovono il miglioramento della qualità ed assicurano la tutela e la partecipazione dei cittadini-utenti. Il ruolo del comune può essere visto, dunque, quale soggetto coordinatore di istanze di servizi da parte dei cittadini da contemperare con le scarse risorse finanziarie a disposizione. A ciò si aggiunge che i servizi offerti non presentano caratteristiche del tutto analoghe, tanto che il legislatore è giunto a distinguere tre principali tipologie: i servizi istituzionali; servizi a domanda individuale; servizi produttivi. Prescindendo da valutazioni particolari che verranno approfondite trattando delle singole tipologie, potremmo dire che i servizi istituzionali si caratterizzano per l'assenza pressoché totale di proventi diretti trattandosi di attività che, per loro natura, rientrano tra le competenze specifiche dell'ente pubblico e, come tali, non sono cedibili a terzi. Al contrario i servizi a domanda individuale e, ancor più, quelli a carattere produttivo si caratterizzano per la presenza di un introito che, anche se in alcuni casi non completamente remunerativo dei costi, si configura come corrispettivo per la prestazione resa dall'ente. In realtà, i servizi a domanda individuale sono caratterizzati, generalmente, da un rilevante contenuto sociale che, ancora oggi, ne condiziona la gestione e giustifica una tariffa in grado di remunerare solo parzialmente i costi. Non altrettanto potremmo dire dei servizi a carattere produttivo che, nel corso di questi anni, hanno perso quella caratteristica di socialità per assumere un connotato tipicamente imprenditoriale.

3.1 I SERVIZI ISTITUZIONALI

I servizi istituzionali sono considerati obbligatori perché esplicitamente previsti dalla legge ed il loro costo è generalmente finanziato attingendo dalle risorse generiche a disposizione dell'ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario. Tali servizi sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è funzione della domanda: ne consegue che la loro offerta da parte dell'ente deve comunque essere garantita, prescindendo da qualsiasi giudizio sulla economicità.
All'interno di questa categoria vengono ad annoverarsi l'anagrafe, lo stato civile, la leva militare, la polizia locale, i servizi cimiteriali, la statistica, la nettezza urbana e più in generale tutte quelle attività molto spesso caratterizzate dall'assenza di remunerazione poste in essere in forza di una imposizione giuridica.
Nella maggior parte dei casi si tratta di servizi forniti gratuitamente alla collettività.

3.2 I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una notevole rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi.
Essi sono caratterizzati dal fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo (tariffa), spesso non pienamente remunerativo per l'ente ma comunque non inferiore ad una percentuale di copertura del relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale.
Tale scelta rappresenta un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'ente in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente (che comunque non possono essere inferiori alle percentuali di copertura previste dalla vigente normativa) determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'ente stesso. Dovendosi, infatti, rispettare il generale principio di pareggio del bilancio, il costo del servizio, non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza, deve essere finanziato con altre risorse dell'ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti.

L'incidenza sul bilancio delle spese per i Servizi a domanda individuale attivati nel nostro ente e le relative percentuali di copertura sono sintetizzate nella seguente tabella:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: ANALISI DEI SERVIZI DOM. INDIV.LE	**ENTRATA 2013 (a)**	**SPESA 2013 (b)**	**RISULTATO 2013 c=(a-b)**	**COPERTURA d=(a/b)%**
> Colonie e soggiorni stagionali	64.718,90	65.127,54	-408,64	99,37
> Parcheggi custoditi e parchimetri	9.390,50	500,00	8.890,50	1.878,10
> Impianti sportivi	19.218,50	83.660,31	-64.441,81	22,97
> Uso di locali non istituzionali	3.442,00	38.125,60	-34.683,60	9,03
> Altri servizi a domanda individuale	30.466,00	25.307,41	5.158,59	120,38
TOTALE	***127.235,90***	***212.720,86***	***-85.484,96***	***59,81%***

L'analisi delle risultanze nel triennio 2011 - 2013 è, invece, evidenziata nella sottostante tabella:

SERVIZI A DOMANDA INDIV.LE TREND ENTRATA - SPESA	**ENTRATA 2011**	**SPESA 2011**	**ENTRATA 2012**	**SPESA 2012**	**ENTRATA 2013**	**SPESA 2013**
> Colonie e soggiorni stagionali	53.528,95	59.702,55	63.715,60	67.975,47	64.718,90	65.127,54
> Parcheggi custoditi e parchimetri	0,00	0,00	9.058,30	500,00	9.390,50	500,00
> Impianti sportivi	17.552,50	73.226,15	19.412,50	79.345,15	19.218,50	83.660,31
> Uso di locali non istituzionali	2.538,00	33.258,37	2.985,62	32.264,06	3.442,00	38.125,60
> Altri servizi a domanda individuale	36.613,60	31.202,55	31.817,74	29.104,21	30.466,00	25.307,41
TOTALE	***110.233,05***	***197.389,62***	***126.989,76***	***209.188,89***	***127.235,90***	***212.720,86***

3.3 I SERVIZI PRODUTTIVI

I servizi produttivi sono caratterizzati da una spiccata rilevanza sotto il profilo economico ed industriale che attiene tanto alla caratteristica del servizio reso quanto alla forma di organizzazione necessaria per la loro erogazione: si tratta in buona sostanza di attività economiche relative alla distribuzione dell'acqua, del gas metano e dell'elettricità, alla gestione delle farmacie, dei trasporti pubblici e della centrale del latte.

Per tali servizi, le vigenti norme prevedono il totale finanziamento da parte degli utenti che li richiedono e ne sostengono integralmente il costo attraverso la corresponsione delle tariffe. Generalmente tali servizi, anche in funzione della loro rilevanza economica e sociale, sono soggetti alla disciplina dei prezzi amministrati.

Per effetto anche della graduale contrazione dei trasferimenti statali e della conseguente necessità di reperimento diretto di risorse da parte dell'ente, l'erogazione di servizi produttivi rappresenta una importante risorsa strategica per la gestione, cui attribuire la dovuta rilevanza in termini di assetto strutturale ed organizzativo.

Purtroppo le disposizioni normative degli ultimi anni hanno "obbligato" gli enti ad esternalizzare tali servizi. Per il nostro ente si è già provveduto ad esternalizzare tutti i servizi produttivi che erano stati attivati: servizio per la distribuzione del gas; servizio acquedotto fognatura e depurazione.

Nelle tabelle seguenti oltre a riportare i servizi produttivi che nel passato erano gestiti dall'ente (gasdotto e acquedotto) è stato inserito il Servizio raccolta e smaltimento rifiuti che, pur no essendo considerato un servizio produttivo, si rendiconta al solo scopo di dimostrare la copertura finanziaria stabilita dalla Legge nel 100%

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013: ANALISI DEI SERVIZI PRODUTTIVI	**ENTRATA 2013 (a)**	**SPESA 2013 (b)**	**RISULTATO 2013 c=(a-b)**	**COPERTURA d=(a/b) %**
> Acquedotto	0,00	0,00	0,00	0,00
> Distribuzione gas	0,00	0,00	0,00	0,00
> Altri servizi: Servizio raccolta e smaltimento rifiuti	720.126,57	717.796,65	2.329,92	100,32
TOTALE	***720.126,57***	***717.796,65***	***2.329,92***	***100,32%***

SERVIZI PRODUTTIVI TREND ENTRATA - SPESA	**ENTRATA 2011**	**SPESA 2011**	**ENTRATA 2012**	**SPESA 2012**	**ENTRATA 2013**	**SPESA 2013**
> Acquedotto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Distribuzione gas	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Raccolta smaltimento rifiuti	668.428,81	665.334,72	708.774,80	690.442,39	720.126,57	717.796,65
TOTALE	***668.428,81***	***665.334,72***	***708.774,80***	***690.442,39***	***720.126,57***	***717.796,65***